



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Programma nazionale alcol 2008 – 2012

(PNA)

Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva

28 febbraio 2008

Questo rapporto è stato elaborato da Vatter a Berna

Per informazioni:

Ufficio federale della sanità pubblica

Signora Marianne Pfister

Marianne.pfister@bag.admin.ch

Tel. 031 324 91 53

Indice

Programma nazionale alcol 2008 – 2012 (PNA)	1
Sintesi	4
1 Situazione iniziale	5
2 Oggetto dell'indagine	5
3 Esito dell'indagine conoscitiva	6
3.1 Valutazione generale del PNA	6
3.2 Analisi della situazione effettiva (consumo di alcol, politica in materia di alcol)	9
3.3 Filosofia del programma	11
3.4 Visione	11
3.5 Strategia	11
3.6 Pareri generali in merito agli obiettivi del PNA	12
3.6.1 Obiettivi prioritari	13
3.6.2 Obiettivi di efficacia	15
3.7 Pareri sulle aree di intervento e sulle misure	16
3.7.1 Area di intervento 1, misure 01.01, 01.02 e 01.03	18
3.7.2 Area di intervento 2, misure 02.01, 02.02 e 02.03	21
3.7.3 Area di intervento 3, misure 03.01, 03.02, 03.03, 03.04, 03.05, 03.06	23
3.7.4 Area di intervento 4, misure 04.01, 04.02, 04.03, 04.04, 04.05	29
3.7.5 Area di intervento 5, misure 05.01, 05.02 e 05.03	36
3.7.6 Area di intervento 6, misure 06.01 e 06.02	38
3.7.7 Area di intervento 7, misure 07.01 e 07.02	39
3.7.8 Area di intervento 8, misure 08.01, 08.02, 08.03, 08.04, 08.05 e 08.06	41
3.7.9 Area di intervento 9, misure 09.01, 09.02	47
3.7.10 Area di intervento 10, misure 10.01, 10.02	50
3.8 Definizione dell'ordine di priorità delle misure	52
3.9 Altre osservazioni	55
Allegati	57
Allegato 1: Lista dei pareri pervenuti	57
Allegato 2: Attori interpellati che non hanno preso posizione	60
Allegato 3: Altri acronimi	61

Sintesi

L'UFSP, in collaborazione con attori che si occupano di politica in materia di alcol, ha elaborato per conto del Consiglio federale il Programma nazionale alcol 2008-2012 (PNA) e lo ha posto in consultazione tra il 26 ottobre 2007 e il 21 gennaio 2008, interpellando 97 organismi. L'UFSP ha ricevuto complessivamente 98 pareri, di cui 32 da parte di organizzazioni che sono intervenute spontaneamente.

Una chiara maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva, ossia il 70%, sostiene in linea di principio il PNA così come proposto. Tra di essi figurano tutti i **Cantoni** ad eccezione di AI e i **Comuni**, le **organizzazioni di polizia** e quelle attive nel campo delle **dipendenze e della salute**. Tra i **partiti**, il PEV e il PS accolgono favorevolmente il programma proposto, mentre l'UDF ne deplora la portata limitata. Esprimono un parere positivo anche l'Unione sindacale svizzera e l'organizzazione giovanile pro juventute, anche se quest'ultima critica i limiti del PNA adducendo che le misure contemplate non rientrano in una politica integrata contro le dipendenze.

Una minoranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva, pari al 18%, appoggia il PNA solo in parte. Tra i **Cantoni**, AI giudica superfluo il PNA e si oppone ai divieti pur condividendo le misure atte a combattere le cause e a incrementare la responsabilità individuale. Tra i **partiti**, il PLR respinge in particolare nuovi divieti e provvedimenti applicabili all'intera popolazione. La maggior parte delle **organizzazioni di categoria che raggruppano produttori e commercianti** si dicono contrarie a nuove disposizioni di regolazione del mercato. Esse riconoscono tuttavia la necessità di intervenire soprattutto contro l'abuso di alcol tra i giovani e appoggiano i provvedimenti nel campo della prevenzione comportamentale. Tra le **organizzazioni giovanili**, la SAJV disapprova determinati provvedimenti di regolazione del mercato. Questo parere è condiviso anche dalla Lega nazionale svizzera di hockey su ghiaccio Sagl in particolare se tali provvedimenti concernono le manifestazioni sportive.

L'11% dei partecipanti bocchia il PNA. Tra i **partiti**, l'UDC si dice contraria sia all'elaborazione di un programma nazionale sia al PNA proposto. Il PPD e le **associazioni mantello dell'economia**, ad eccezione dell'USS, respingono il PNA nella forma proposta soprattutto per quanto concerne la regolazione del mercato. In linea di principio sono tuttavia disposti ad appoggiare misure mirate nel campo della protezione della gioventù, dell'individuazione precoce dell'abuso di alcol e della responsabilità individuale. Di questo parere è anche una parte degli oppositori che operano nel **settore** (agricoltura, industria di trasformazione, commercio). Tra le **associazioni mantello dell'economia**, il Centre Patronal disapprova per principio l'elaborazione di un PNA, reputandolo inutile. Un parere condiviso dalla maggior parte delle **organizzazioni di categoria** che si sono espresse negativamente.

In linea di massima i partecipanti all'indagine conoscitiva chiedono un'applicazione coerente delle basi legali vigenti. Dubbi vengono sollevati in particolare sul finanziamento del PNA. Le cerchie economiche deplorano di non essere state coinvolte sufficientemente nell'elaborazione del PNA.

1 Situazione iniziale

Nel 2005 il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) di riesaminare la politica svizzera in materia di alcol. Su questa base l'UFSP ha elaborato, in collaborazione con operatori del settore, il Programma nazionale alcol 2008-2012 (PNA), nel quale vengono definiti la visione, gli obiettivi e gli orientamenti strategici della futura politica in materia di alcol. Per conseguire i sette obiettivi prioritari e i tre obiettivi di efficacia contemplati dal PNA, verranno condotte delle attività in 10 aree di intervento. Sono quindi state proposte 34 misure. Il PNA fa inoltre il punto sulle tendenze attuali del consumo di alcol e sullo stato della politica in materia.

2 Oggetto dell'indagine

Dal 26 ottobre 2007 al 21 gennaio 2008 l'UFSP ha posto in consultazione il PNA tra le cerchie interessate, invitando 97 organismi a prendere posizione. L'UFSP ha in particolare chiesto ai partecipanti di esprimersi sugli aspetti seguenti:

- a) valutazione di fondo della visione, della strategia e degli obiettivi del PNA;
- b) equità delle misure esposte nella «Panoramica delle misure proposte»;
- c) ordine di priorità delle misure proposte;
- d) altre osservazioni.

Hanno risposto 66 degli organismi interpellati, cui si aggiungono i pareri spontanei di altre 32 organizzazioni. In totale l'UFSP ha quindi ricevuto 98 pareri da parte di Cantoni (26), Comuni o associazioni intercomunali (4), organizzazioni di polizia (3), partiti (6), associazioni mantello dell'economia (5), organizzazioni di categoria (19), organizzazioni attive nel campo delle dipendenze, della salute e della protezione dei consumatori (32), organizzazioni giovanili (2) e sportive (1). L'elenco dettagliato dei partecipanti è allegato.

3 Esito dell'indagine conoscitiva

Premessa: il rapporto non cita di regola i passaggi e le motivazioni di assenso che non si riferiscono ad aspetti controversi del PNA, ma ne tiene conto nel conteggio numerico. Per motivi di praticità non è stato possibile menzionare per nome tutti i partecipanti all'indagine conoscitiva. Il rapporto è neutrale e non esprime nessun giudizio.

3.1 Valutazione generale del PNA

97 pareri su 98 contengono una valutazione generale sul PNA.

La maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva accoglie favorevolmente e appoggia il PNA così come è stato proposto (68 su 97). Il PNA è considerato un programma che lancia un segnale importante, fissa linee direttive uniformi e un quadro orientativo strategico promuovendo la cooperazione tra i diversi attori e le cerchie politiche. È inoltre descritto come un programma ponderato, privo di ideologie, obiettivo, coerente ed equilibrato. Viene equiparato a una «evidence-based policy». Due partecipanti lo ritengono tuttavia insufficiente.

Una minoranza dei partecipanti esprime un consenso solo parziale nei confronti del PNA (18 su 97). A non essere approvate sono in particolare le misure di regolazione del mercato.

Una minoranza dei partecipanti bocchia il PNA (11 su 97). I più sarebbero in linea di principio favorevoli a un PNA, ma disapprovano quello proposto (6 su 11). Una minoranza, oltre ad essere contraria, ritiene di per sé inutile e inopportuno un simile programma nazionale, sostenendo per altro che il compito di formularne uno non rientra nelle competenze della Confederazione (5 su 11).

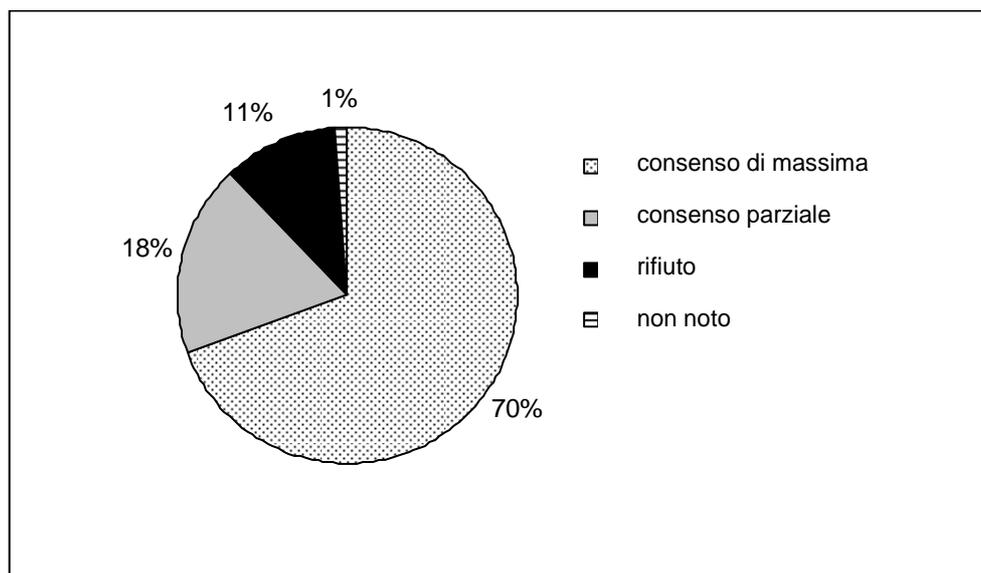
Tabella 1: Valutazione generale

Attore	Totale	Consenso di massima	Rifiuto parziale (in particolare misure di regolazione del mercato)	Rifiuto totale
Cantoni	26	25	1	0
Comuni/Città	4	4	0	0
Polizia	3	3	0	0
Partiti	6	3	1**	2
Associazioni mantello dell'economia	5	1	0	4
Settore (agricoltura, trasformazione, commercio)	19	0	14	5
Dipendenze e salute	32*	31	0	0
Organizzazioni giovanili	2	1	1**	0
Sport	1	0	1	0
Totale	98	68	18**	11

* In sede di valutazione non è stato possibile stabilire se il parere espresso da uno degli attori che si occupano di dipendenze e salute contenesse o no un consenso di massima.

** Due attori ritengono che il PNA non sia sufficientemente ampio, ma non respingono le misure di regolazione del mercato e sono pertanto stati attribuiti al gruppo «consenso di massima».

Grafico 1: Valutazione generale del PNA (in totale 98 pareri)



I **Cantoni** (24 su 25), le associazioni comunali e cittadine e le **Città** (4 su 4) approvano quasi all'unanimità il PNA. Solo AI lo reputa superfluo e, pur appoggiando le misure di lotta alle cause e di autoresponsabilizzazione, respinge le rigorose misure di divieto. Molti pareri sottolineano che il PNA, con il suo orientamento, sostiene e convalida iniziative comunali e cantonali in corso o in programma. È tuttavia espresso rammarico per il fatto che il progetto «I comuni si attivano» non avrà un seguito.

Consenso unanime giunge dalle **organizzazioni di polizia** (3 su 3) e dagli operatori che si occupano di **dipendenze e salute** (31 su 31).

I **partiti** esprimono opinioni controverse. Il PS e il PEV si dicono a favore del PNA. L'UDF lo giudica insufficiente, ma non respinge le misure di regolazione del mercato, ragion per cui il suo è considerato un consenso di massima. Il PLR boccia in parte il PNA, in particolare le misure che interessano l'intera popolazione e ancor più i nuovi divieti. Il PPD sarebbe in linea di massima favorevole a un programma nazionale, ma non nella forma proposta. Si dice di per sé disposto a promuovere misure mirate nel settore della tutela della gioventù, dell'individuazione precoce dell'abuso di alcol da parte del singolo e del rafforzamento dell'autoresponsabilizzazione. L'UDC auspica la cancellazione definitiva del PNA, equiparandolo a una minaccia per la libertà, e parla di interventzionismo inaccettabile. Chiede per contro l'attuazione coerente delle disposizioni vigenti in materia di tutela della gioventù.

Le **associazioni mantello dell'economia** bocciano a grande maggioranza il PNA (4 su 5). Solo l'Unione sindacale svizzera (USS) lo approva nella forma attuale. Il Komitee der Wirtschaft für

eine sinnvolle Alkoholpolitik (Comitato per una politica giudiziosa sull'alcol)¹, l'Unione padronale svizzera e l'Unione svizzera delle arti e mestieri deplorano in particolar modo i nuovi interventi nell'economia di mercato e le restrizioni della libertà individuale dell'intera popolazione, chiedono l'attuazione coerente della legislazione e delle disposizioni in vigore, criticano il fatto che questo PNA non tenga conto degli sforzi compiuti finora nel settore interessato e non contenga informazioni più precise sul finanziamento. Si dicono tuttavia disposti a collaborare alla risoluzione dei problemi esistenti in materia di tutela della gioventù, individuazione precoce dell'abuso di alcol da parte dell'individuo e rafforzamento dell'autoresponsabilizzazione nonché ad incentivare misure mirate in questi ambiti, purché economicamente sostenibili. Il Centre Patronal boccia in generale l'elaborazione di un programma nazionale sull'alcol, considerato inutile e inopportuno poiché la tematica riguarderebbe soltanto una piccola percentuale della popolazione e la legislazione attuale sarebbe sufficiente. Necessità ed efficacia del programma sarebbero ancora tutte da dimostrare, senza contare che la questione non sarebbe interamente di competenza della Confederazione.

La maggioranza del **settore (agricoltura, industria di trasformazione, commercio)**² sostiene solo alcune parti del PNA (14 su 19), mentre gli altri partecipanti lo respingono per intero (5 su 19). Il consenso parziale riguarda limitatamente la prevenzione comportamentale, mentre ad essere respinti sono soprattutto gli interventi nell'economia di mercato, i nuovi divieti e le leggi, in particolare quelli applicabili all'intera popolazione. Alcuni segnalano che in Svizzera, dove il costo della vita è altissimo, le aziende dovrebbero essere sgravate il più possibile da vincoli statali, specialmente dai carichi amministrativi e invitano piuttosto a salvaguardare la competitività internazionale. Da parte dei dettaglianti (Comunità d'interesse Commercio al dettaglio svizzero [CICDS], Coop e Denner) viene fortemente criticato il fatto che a livello cantonale verrebbero applicate disposizioni diverse e che il PNA al vaglio rafforzerebbe ulteriormente il ruolo dei Cantoni quali attori principali, a scapito dell'auspicata implementazione in tutto il Paese di un programma nazionale uniforme.

Due dei cinque partecipanti che respingono il progetto non sono però contrari per partito preso a un programma nazionale, a condizione che sappia affrontare i problemi specifici - tra cui l'abuso di alcol da parte dei giovani - con misure efficaci, mirate ed economicamente sostenibili (Schweizerische Vereinigung der Markenspirituosen, Federazione svizzera dei liquori).

Tre dei cinque partecipanti che respingono il progetto – la Chambre vaudoise des arts et métiers, la Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève e la Federazione svizzera dei viticoltori – bocciano sia il PNA nella versione proposta sia l'elaborazione in generale di un programma nazionale, considerato inutile e inopportuno poiché la tematica riguarderebbe soltanto una piccola percentuale della popolazione e la legislazione attuale sarebbe sufficiente a regolare la materia. Necessità ed efficacia del programma sarebbero ancora tutte da dimostrare, senza contare che la questione non sarebbe interamente di competenza della Confederazione.

¹ Di seguito denominato Comitato dell'economia. È composto dall'Unione svizzera delle arti e mestieri, economiesuisse, l'Unione padronale svizzera, l'Unione svizzera dei contadini, GastroSuisse, hotelleriesuisse, Pubblicità Svizzera e l'Unione petrolifera. Alcuni degli attori che lo compongono hanno fornito anche pareri individuali.

² Di seguito denominato «settore».

Le **associazioni giovanili e sportive** esprimono opinioni diverse. Pro juventute ritiene che il PNA non sia sufficiente, poiché le misure previste non attuerebbero una politica integrata contro le dipendenze. Visto però che non respinge le misure di regolazione del mercato, il suo parere viene considerato un consenso di massima. La FSAG approva solo parzialmente il PNA e boccia talune proposte di regolazione del mercato. Essa teme inoltre che focalizzando l'attenzione sui giovani si rischi in parte di rafforzare un'infondata immagine negativa degli stessi nell'opinione pubblica. Anche la Lega nazionale svizzera di hockey su ghiaccio Sagl appoggia solo in parte il PNA, di cui disapprova in particolare le iniziative riguardanti le associazioni sportive.

Per quanto concerne l'attuazione del PNA, da molte parti viene criticato il metodo di finanziamento, giudicato non sufficientemente chiaro e fonte di ulteriori costi a carico della Confederazione. La CCPCS segnala inoltre che l'attuazione di nuovi divieti e regolamentazioni comporterebbe un maggiore dispendio in termini di personale e istruzione, per cui s'imporrebbe lo stanziamento di risorse supplementari.

Molti sostengono che nella gestione del programma si dovrebbero coinvolgere i Cantoni o, se non altro, le grandi Città o altri partner locali, all'insegna della collaborazione e della concertazione. Opinioni isolate auspicano che ai Comuni sia data maggiore visibilità nel programma. Per alcuni sarebbe opportuno affidarne l'implementazione ai Cantoni, i quali potrebbero pertanto decidere autonomamente quali parti attuare, soluzione che altri valutano invece negativamente.

Talune **associazioni mantello dell'economia** e rappresentanti del **settore** deplorano di essere stati messi davanti al fatto compiuto, di non essere stati coinvolti nel processo di elaborazione del programma o di esserlo stati unicamente in fase di indagine e, ancora, di non essere stati consultati in via ufficiale. Da molte parti giunge la richiesta di un maggiore coinvolgimento degli ambienti industriali, dei produttori e della ristorazione in un'eventuale rielaborazione o attuazione del PNA. Attori che si occupano di **dipendenze e salute** lodano il processo di elaborazione in quanto adeguatamente partecipativo: terrebbe conto degli interessi più svariati e delle varie sfumature. Apprezzamenti per l'inclusione di questioni specifiche provengono anche dalla polizia. Destano invece critiche l'avvio del programma, giudicato troppo lento (Promozione Salute Svizzera). Diversi partecipanti all'indagine conoscitiva auspicano un'implementazione del PNA quanto più rapida possibile nella sua forma attuale. In casi isolati si contesta la scelta di non sottoporre al Consiglio federale e/o al Parlamento le misure proposte.

3.2 Analisi della situazione effettiva (consumo di alcol, politica in materia di alcol)

71 partecipanti prendono posizione in merito all'analisi della situazione effettiva stilata nel PNA (cap. 1 e 2).

La maggioranza dei partecipanti condivide le osservazioni dell'UFSP sull'analisi della situazione effettiva (43 su 71). Tutti i rappresentanti di **Cantoni, Comuni e polizia** concordano con le valutazioni formulate dall'UFSP. FR fa notare che le basi scientifiche non sono pienamente conosciute, poiché non ancora disponibili online. S'imporrebbe inoltre un approccio globale: mostrare il fenomeno come un problema che interessa unicamente i giovani sarebbe alquan-

to riduttivo. JU mette in discussione la correlazione tra ubriachezza puntuale e consumo problematico di alcol, sottolineando che si sarebbe ignorata l'abitudine dei giovani di consumare alcol per piacere. La maggior parte delle considerazioni degli attori che operano nel settore delle **dipendenze e della salute** si allineano a quelle dell'UFSP.

Una minoranza dei partecipanti, in particolare rappresentanti del **settore**, **condivide ma con riserve l'analisi della situazione effettiva presentata dall'UFSP (7 su 71)**. Dettaglianti, GastroSuisse e hotelleriesuisse obiettono che la popolazione è consapevole degli effetti negativi legati al consumo di alcol, come dimostrerebbe infatti il calo del consumo. L'alcol è comunque una componente radicata nella nostra cultura (CI CDS, Coop, Denner) e in un'offerta enogastronomica di elevata qualità (hotelleriesuisse). Si fa inoltre valere che i negozi dei distributori di benzina soddisfano le esigenze di una popolazione mobile (Unione petrolifera), che il consumo eccessivo di alcol non è un problema nell'industria alberghiera tradizionale in ragione del controllo sociale e dei prezzi (GastroSuisse) e che il commercio al dettaglio non può assumersi la responsabilità delle lacune educative della società (Swiss Retail Federation).

Una minoranza dei partecipanti reputa insoddisfacente l'analisi della situazione effettiva (5 su 71; un partito, un'associazione giovanile e tre che si occupano di dipendenze e salute). La fondazione Suchthilfe Aargau (ags) vorrebbe equiparare l'alcol alle altre droghe e mette sostanzialmente in discussione il fatto che sia descritto come un mezzo per rilassarsi e affrontare i problemi. La Regionale Beratungsstelle für Suchtfragen Rorschach sottolinea che il rapporto con l'alcol, proprio come con qualsiasi altro stupefacente, altro non è che uno specchio della nostra società dei consumi. Cambiare significherebbe anche interrogarsi sugli obiettivi e sui valori del consumo e discutere sul significato di termini quali misura e moderazione, ozio e stress, consumo e rinuncia. Il PEV e la Commissione federale per la prevenzione del tabagismo sostengono che la legislazione attualmente in vigore sia incomprensibile per i cittadini: articolata in una pluralità di leggi nazionali e cantonali, ostacola l'applicazione del diritto. Lo stesso dicasi per la legge sulle ferrovie, secondo cui le prescrizioni cantonali in materia di ristorazione non si applicano alle stazioni ferroviarie. Anche pro juventute ritiene che le basi legali vigenti non possano in alcun modo essere annoverate tra i punti forti della politica sull'alcol. Anzi, in questo settore si riscontrano lacune sostanziali.

Una minoranza dei pareri, espressi quasi esclusivamente da rappresentanti delle **associazioni mantello dell'economia** e del **settore** (eccezione: UDC), **non condivide l'analisi della situazione effettiva elaborata dall'UFSP (16 su 71)**. Le osservazioni dello stesso UFSP sono giudicate errate o prive di fondamento scientifico. Analizzando oggettivamente i dati si rilevarebbe infatti un notevole calo del consumo di alcol e dei decessi per incidenti stradali causati dall'alcol, a conferma del fatto che la politica svizzera sull'alcol non attraversa nessuna crisi, al contrario, si rivela del tutto vincente. L'UDC reputa ingiustificati l'attivismo e l'agitazione in seno all'UFSP, che ora si occupa anche di alcol. Sono inoltre in molti a criticare il paragone tra alcol e droghe illegali (Centre Patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, Federazione svizzera dei viticoltori).

3.3 Filosofia del programma

15 pareri formulano un giudizio sulla filosofia del programma.

La maggioranza dei partecipanti approva senza riserve la filosofia del programma (12 su 15 pareri), considerandola chiara, esaustiva e inequivocabile.

Tre pareri su 15 esprimono riserve. Per NW e ZG la filosofia sarebbe insufficiente: non basta attuare le vigenti prescrizioni di legge, bisogna piuttosto potenziare la tutela della gioventù. ZG segnala anche la mancanza di riferimenti all'autoresponsabilizzazione dei cittadini, che il PNA avrebbe invece dovuto rafforzare. La fondazione Suchthilfe Aargau (ags) deplora l'assenza di indicazioni sui costi della salute.

3.4 Visione

Visione: «Chi consuma alcol, lo fa senza nuocere a se stesso e agli altri.»

44 pareri contengono un commento sulla visione.

La visione viene appoggiata quasi all'unanimità (40 su 44).

Una minoranza esprime un consenso solo parziale (3 su 44). Secondo l'SVM, ad esempio, la visione poggerrebbe su dati non avvalorati scientificamente. La CFG vorrebbe invece che considerasse la politica sull'alcol maggiormente come parte integrante di una politica globale contro le dipendenze. La clinica privata Meiringen/SGPP auspica una visione più efficace e concisa di quella proposta, giudicata inservibile per la popolazione.

Un parere su 44 disapprova la visione così come formulata nel programma: si tratta dell'UDF, che la ritiene inapplicabile ai giovani, per i quali sarebbe auspicabile l'astinenza.

3.5 Strategia

26 pareri entrano nel merito della strategia.

Una larga maggioranza dei partecipanti all'indagine si dice favorevole alla strategia (20 su 26). È espressa approvazione in particolare tra i **Cantoni** e i **Comuni**, ma anche da parte della **polizia**.

Una minoranza formula delle riserve (4 su 26): secondo Radix Promozione della salute, nella visione non è specificato che le politiche federali, cantonali e comunali fanno parte di un'unica politica coerente contro le dipendenze. La CFG avrebbe auspicato che in fase di messa a punto della strategia si fosse discusso maggiormente sul ruolo degli attori provenienti dall'economia privata che potrebbero appoggiare o vanificare le misure proposte. Il PLR chiede di incentivare in maniera mirata e nel senso di buone pratiche gli approcci di intervento già comprovati, basandosi

sulle strutture esistenti. Invita inoltre a dare la priorità all'esecuzione delle prescrizioni di legge vigenti, a informare e tutelare adolescenti e bambini, ad assolvere i compiti secondo il principio di sussidiarietà. Auspica infine che la politica sull'alcol punti maggiormente alla riduzione delle conseguenze negative del consumo di alcol per la sfera personale e la società. Dal canto suo, ZG non riesce a mettere a fuoco una strategia vera e propria e propone di inserire un capitolo a parte intitolato «strategia».

Una minoranza degli interpellati bocchia la strategia (2 su 26): SVM e SSV/FSS non gradiscono che l'accento venga posto più sulla prevenzione strutturale che su quella comportamentale, poiché un consumo moderato e responsabile di alcol negli adulti non è nocivo per la salute. Il vero obiettivo di prevenzione dovrebbe pertanto essere quello di insegnare alle persone ad interagire con l'ambiente circostante consumando alcol con moderazione.

3.6 Pareri generali in merito agli obiettivi del PNA

Il PNA si prefigge sette obiettivi prioritari (A-G), suddivisi a loro volta in diversi sottobiettivi. Per misurarne il raggiungimento, sono stati formulati anche tre obiettivi di efficacia (outcome). Di seguito sono riassunti i pareri che forniscono un giudizio generale sugli obiettivi senza andare nello specifico di quelli prioritari e quelli di efficacia, mentre i pareri contenenti un'analisi dettagliata delle singole tipologie (prioritari, sottobiettivi e di efficacia) sono esaminati nei capitoli 3.6.1 e 3.6.2.

I pareri generali sono 29.

Una larga maggioranza tra coloro che hanno espresso un parere generale sugli obiettivi li approva senza riserve (25 su 29).

Una minoranza formula critiche (3 su 29). NE è favorevole alla definizione degli obiettivi, ma reputa quelli proposti non sufficientemente quantificabili e valutabili. Difficile inoltre immaginare, in taluni casi, come gli obiettivi possano essere realizzati con i mezzi a disposizione. Secondo la CFG, dagli obiettivi formulati dovrebbe emergere con maggiore chiarezza che la politica sull'alcol è da intendersi come parte integrante di una politica globale contro le dipendenze: un comportamento di consumo problematico tra i giovani potrebbe rapidamente trasformarsi in una dipendenza. La CFG avrebbe altresì auspicato che nell'elaborazione degli obiettivi si fosse discusso maggiormente sul ruolo degli attori provenienti dall'economia privata, i quali potrebbero appoggiare o vanificare le misure di prevenzione proposte. Radix Promozione della salute giudica in linea di massima corretti gli obiettivi, ma critica al contempo l'assenza di un riferimento chiaro al fatto che le politiche federali, cantonali e comunali siano parte di una politica coerente contro le dipendenze.

Un partecipante alla consultazione disapprova gli obiettivi. L'UDF chiede che ci si prefigga apertamente l'obiettivo «niente alcol ai minori di 16 anni». Non basta sensibilizzare la società, la politica e l'economia: esse devono assumersi la loro responsabilità in termini vincolanti nella lotta contro l'alcolismo giovanile. Per perseguire l'obiettivo lodevole e urgente della riduzione del bin-

ge drinking tra i giovani si dovrebbe diminuire in generale il consumo di alcol tra gli adolescenti, lanciando ad esempio il messaggio che a questa età si impone l'astinenza da alcol e droghe. Non serve a nulla prendere di mira solo il binge drinking.

3.6.1 Obiettivi prioritari³

20 pareri contengono un commento generale sugli obiettivi prioritari.

Un'ampia maggioranza degli interpellati esprime un consenso di massima (15 su 20), definendo gli obiettivi prioritari ragionevoli, esaustivi, inequivocabili o plausibili.

Una minoranza si dice in gran parte d'accordo (3 su 20). La FSAG segnala la mancanza di un obiettivo prioritario che si prefigga di ridurre gli effetti collaterali del consumo eccessivo di alcol (violenza e incidenti).

Una minoranza si dice contraria (2 su 20). Secondo la Swiss Retail Federation gli obiettivi prioritari sono formulati in maniera troppo vaga, ragion per cui è difficile capire quali conseguenze e quali obblighi ne deriverebbero. L'UDF concorda in linea di massima con gli obiettivi prioritari, ma chiede che società, politica ed economia esercitino attivamente la loro responsabilità vincolante nella lotta contro l'alcolismo giovanile.

Obiettivo prioritario A: Società, politica ed economia sono sensibili alla particolare vulnerabilità di bambini e adolescenti alle bevande alcoliche e sostengono le misure a tutela della gioventù.

Sull'obiettivo prioritario A si sono espressi sei partecipanti.

Un partecipante su 6 accoglie favorevolmente l'obiettivo prioritario A. Pro juventute approvarebbe chiaramente detto obiettivo a condizione che l'industria dell'alcol diventi un attore della politica sull'alcol e sia inserita nel rispettivo elenco.

Una minoranza definisce insoddisfacente l'obiettivo prioritario A (3 su 6): La FSAG critica il fatto che questo obiettivo non avvalori la priorità esecutiva delle prescrizioni di legge esistenti in materia di tutela della gioventù e prevenzione e vorrebbe che «sensibili» fosse sostituito con «consapevoli» e «sostengono» con «attuano coerentemente». L'UDF auspica che società, politica ed economia esercitino attivamente la loro responsabilità vincolante nella lotta contro l'alcolismo giovanile e reputano pertanto insoddisfacente l'obiettivo prioritario A.

La CFG giudica insufficiente il sottobiettivo A2 (consapevolezza dell'opinione pubblica). Uno degli obiettivi da porsi potrebbe essere quello di indurre l'industria dell'alcol a contrarre l'impegno di non produrre più bevande destinate ai giovani.

2 su 6 organizzazioni si limitano a considerazioni generali, senza fornire una valutazione esplicita sull'obiettivo prioritario A. L'SVM osserva che le disposizioni di legge vigenti rispecchia-

³ La numerazione degli obiettivi prioritari (A-G) e dei rispettivi sottobiettivo (A1, A2...) riprende quella proposta nella versione integrale del PNA.

no pienamente l'obiettivo prefissato. La SSV/FSS sottolinea la necessità di applicare le leggi esistenti e controllarne l'esecuzione.

Obiettivo prioritario B: La popolazione è consapevole delle conseguenze negative del consumo di alcol e sostiene le misure atte a ridurlo.

Sull'obiettivo prioritario B si sono espressi sei partecipanti.

Una maggioranza esprime riserve e critiche sull'obiettivo prioritario B (5 su 6). SVM e SSV/FSS chiedono una precisazione, affinché «conseguenze negative del consumo di alcol» sia sostituito con «conseguenze negative dell'abuso di alcol», onde evitare che si condanni il consumo di bevande alcoliche in generale, cosa del tutto inaccettabile.

GastroSuisse e lo Schweizer Brauerei-Verband commentano che non si può obbligare la popolazione a sostenere misure adeguate per ridurre le conseguenze negative del consumo di alcol. Riferendosi al sottobiettivo B3 lo Schweizer Brauerei-Verband sottolinea la necessità di respingere tutte le prescrizioni volte a regolamentare la mescita nei locali, poiché si rischierebbe di creare distorsioni della concorrenza. Inoltre, l'offerta a prezzi inferiori di bevande analcoliche sarebbe già un dato di fatto in 22 Cantoni, anche senza le raccomandazioni della Confederazione.

La Swiss Retail Federation giudica poco chiaro l'obiettivo prioritario B; chiede cosa s'intenda esattamente con «sostegno delle misure atte a ridurlo» e quali obblighi ne deriverebbero.

Un partecipante su 6 considera insufficiente l'obiettivo prioritario B: secondo la FSAG s'imporrebbe una nuova presa di coscienza e un cambiamento d'atteggiamento da parte della popolazione nei confronti dell'alcol quale bene di consumo. Non è con l'atteggiamento di accettazione tipico di oggi, che ha tolto ogni tabù all'alcoldipendenza, che si può contrastare il consumo problematico soprattutto tra i giovani.

Obiettivo prioritario C: Il consumo problematico (binge drinking, consumo cronico o inadeguato alla situazione) è stato ridotto.

Un partecipante esprime il proprio parere sull'obiettivo prioritario C. La clinica privata Meiringen/SGPP ritiene che i sottobiettivi C1 e C2 (consumo di alcol da parte di bambini e adolescenti) rientrino nell'obiettivo prioritario A. Accorda inoltre un'importanza decisiva al sottobiettivo C7 (individuazione precoce), cui possono fornire un contributo essenziale specialmente i medici di famiglia.

Obiettivo prioritario D: Il numero degli alcoldipendenti è diminuito.

Due partecipanti esprimono critiche nei confronti dell'obiettivo prioritario D. La clinica privata Meiringen/SGPP osserva che il trattamento dell'alcoldipendenza non produce stranamente grandi effetti e che si devono adottare anche nuovi metodi terapeutici.

Lo Schweizer Brauerei-Verband esprime critiche sul fatto che non si capisce come il sottobiettivo D2 (riconoscere che l'alcoldipendenza è una malattia) si ripercuota sui costi della salute né quali potrebbero essere le conseguenze in termini di costi di un eventuale riconoscimento dell'alcoldipendenza da parte dell'assicurazione malattia e invalidità.

Obiettivo prioritario E: Le conseguenze negative del consumo di alcol non pesano più in modo tangibile sul contesto familiare e sociale immediato.

Due partecipanti hanno espresso critiche nei confronti dell'obiettivo prioritario E. SVM e SSV/FSS chiedono una precisazione, affinché «conseguenze negative del consumo di alcol» sia sostituito con «conseguenze negative dell'abuso di alcol», onde evitare che si condanni il consumo di bevande alcoliche in generale, cosa del tutto inaccettabile.

Obiettivo prioritario F: Le conseguenze negative del consumo di alcol sulla vita pubblica e l'economia sono diminuite.

Quattro partecipanti hanno espresso critiche nei confronti dell'obiettivo prioritario F. SVM e SSV/FSS chiedono una precisazione, affinché «conseguenze negative del consumo di alcol» sia sostituito con «conseguenze negative dell'abuso di alcol», onde evitare che si condanni il consumo di bevande alcoliche in generale, cosa del tutto inaccettabile.

Lo Schweizer Brauerei-Verband s'interroga sul significato concreto del sottobiettivo F3 (effetti dell'alcol durante grandi manifestazioni) e precisa che solo con un inasprimento massiccio dei controlli se ne può garantire la riuscita. Mette altresì in dubbio la possibilità di attuare e controllare il sottobiettivo F4 (alcol nelle attività sportive praticate durante il tempo libero).

Obiettivo prioritario G: Gli attori statali e non statali coordinano le loro attività e garantiscono insieme l'implementazione efficace del programma nazionale alcol.

Due partecipanti esprimono scetticismo nei confronti dell'obiettivo prioritario G. La Swiss Retail Federation si dice disposta ad accettarlo solo a determinate condizioni, in quanto non sarebbe chiaro chi siano questi attori non statali. Dal canto suo, lo Schweizer Brauerei-Verband auspica una migliore integrazione delle industrie e dei settori interessati all'insegna di un vero e proprio processo partecipativo.

3.6.2 Obiettivi di efficacia

14 partecipanti hanno espresso un parere sugli obiettivi di efficacia (outcome).

La maggioranza concorda con gli obiettivi di efficacia (10 su 14).

Una minoranza esprime critiche (4 su 14). AG li reputa piuttosto modesti rispetto agli ambiziosi obiettivi prioritari e deplora che non sia stata inclusa la fascia dei 20-50enni. ZH è del parere

che si debbano definire obiettivi di efficacia non solo per i giovani, ma per tutte le aree di intervento.

La SSAM disapprova inoltre la marcata focalizzazione sulla fascia giovanile e il limite di 50 anni per definire l'alcolismo tra gli anziani. Secondo la SSAM l'obiettivo di efficacia dovrebbe essere la riduzione della percentuale di popolazione che presenta un rischio medio o elevato in relazione al consumo di alcol. Radix Promozione della salute ritiene che per tutti gli obiettivi prioritari si debbano formulare degli outcome che tengano conto sia del livello personale sia di quello strutturale, affinché si possa controllare e misurare l'efficacia del PNA.

3.7 Pareri sulle aree di intervento e sulle misure

Il PNA è suddiviso in dieci aree di intervento, in cui sono formulate complessivamente 34 proposte di misure. Qui di seguito sono riassunti, senza entrare nel dettaglio specifico, i pareri espressi sulle aree di intervento o sulle misure in generale, quelli che invece si riferiscono a singole aree di intervento o misure in dettaglio sono trattati separatamente nei capitoli da 3.7.1 a 3.7.10.

Aree di intervento

26 pareri si esprimono sulle aree di intervento in termini generali.

Una maggioranza dei pareri sostiene le aree di intervento in generale, senza riserve (16 su 26). Tra questi figurano la maggioranza dei **Cantoni**, le **Città** e l'Unione delle Città, la **polizia**, il PEV nonché 8 esponenti del settore delle **dipendenze e della salute**.

Una minoranza dei pareri esprime delle critiche (9 su 26). Pur difendendo le aree di intervento, UR e ZG considerano opportuna una prioritizzazione, analogamente a SVM e a SSV/FSS. JU definisce coerenti le aree di intervento, ma lamenta la scarsa considerazione riservata ai Comuni.

Secondo NE, le aree di intervento dovrebbero riferirsi maggiormente agli obiettivi. La Swiss Retail Federation obietta che sono state formulate in modo troppo vago per permettere di capirne le conseguenze.

Per la clinica privata Meiringen/SSPP è stato trascurato il settore della prevenzione professionale o della prevenzione sul posto di lavoro e il fenomeno dell'alcolismo femminile andrebbe evidenziato maggiormente.

Stando alla FSAG, la promozione e il rafforzamento delle risorse individuali non sono stati sufficientemente valorizzati: ci si concentra prevalentemente su consumatori di alcol passivi, considerati semplicemente destinatari di misure invece di essere visti anche come attori della prevenzione e dell'intervento.

È inoltre formulata un'osservazione. GE vorrebbe sapere quale ruolo e quali competenze il PNA attribuisce al settore delle cure, dal momento che le aree di intervento rientrano soprattutto nella prevenzione e nella repressione, mentre la terapia e l'attenuazione delle conseguenze negative restano in secondo piano.

Misure proposte

69 pareri si esprimono sulle misure proposte in generale.

Una maggioranza dei pareri sostiene le misure proposte (39 su 69). Buona parte dei **Cantoni** (eccezione: AI), le **Città** di Lucerna e Zurigo nonché l'Associazione dei Comuni svizzeri sostengono le misure proposte nel complesso, ma formulano varie osservazioni sull'attuazione, dal momento che parecchie misure sono di competenza dei Cantoni. GL è favorevole a misure supplementari a livello di prevenzione comportamentale, ma invita alla prudenza in materia di divieti e tasse. GL è contrario a ulteriori divieti. SG e SO chiedono che le misure siano attuate in blocco. NE vorrebbe che le numerose misure fossero gerarchizzate. NW e OW osservano che per l'attuazione sarebbero necessari ulteriori stanziamenti federali; dato il caso bisognerebbe valutare l'eventualità di ridimensionare il programma. Anche LU attira l'attenzione sulle risorse supplementari necessarie per l'attuazione nonché sull'onere supplementare di controllo che comporterebbero nuovi divieti e regolamentazioni. Accanto alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni devono inoltre essere coinvolti anche altri attori. UR fa notare che nell'ambito dell'attuazione bisognerà prestare attenzione alle risorse umane e finanziarie dei Cantoni, che devono fissare le loro priorità ed elaborare i loro piani di attuazione. ZH vorrebbe che le organizzazioni cantonali di prevenzione fossero coinvolte nell'attuazione come partner e la Città di Zurigo auspica che siano menzionate anche le Città. BL accoglie favorevolmente il sostegno garantito dall'UFSP ai Cantoni nell'ambito del coordinamento e considera urgente disciplinare in modo unitario a livello federale le misure con un grande effetto pubblico che devono essere fissate per legge (ad esempio i limiti di età o le limitazioni orarie della vendita di alcol). Tra le **organizzazioni di polizia**, la FSFP sostiene le misure e precisa che l'obiettivo deve restare l'applicazione effettiva di tutte quelle previste. Tra i **partiti**, il PEV e il PS esprimono il loro consenso, sebbene il PS si opponga a misure che, in caso di infrazioni alle disposizioni sulla tutela dei giovani, punirebbero i giovani invece degli offerenti e dei produttori – non bisogna cedere a simili rivendicazioni. Un'**associazione mantello dell'economia** sostiene le misure (USS).

La maggior parte dei pareri provenienti dal settore delle **dipendenze e della salute** approva le misure in generale. Promozione Salute Svizzera fa tuttavia notare che quelle volte a modificare ed emanare leggi devono essere preparate con grande cautela e invita a non sopravvalutare la loro popolarità. Bisogna pertanto cercare di raggiungere un elevato grado di accettazione per questi progetti di modifica di legge in seno alla popolazione e a livello dei parlamenti cantonali. È un peccato, inoltre, che non sia stata affrontata la questione dell'imposizione fiscale sul vino. La CDCT considera necessario valutare in modo ancora più dettagliato chi possano essere i partner e quali sono le probabilità di successo nonché coinvolgere altri attori, oltre alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni. L'ISPA è favorevole a integrare in un processo di discussione e spiegazione i blocchi, i timori e le esitazioni della popolazione nonché degli ambienti politici ed economici piuttosto che lasciar subito perdere le misure strutturali controverse.

Una minoranza dei pareri formula riserve e critiche (30 su 69). Dei **Cantoni**, AI sostiene le misure in materia di prevenzione comportamentale, ma respinge i divieti. Rilevando l'assenza del livello comunale tra i partner, l'**Unione delle Città svizzere** sostiene che potrà procedere a una valutazione solo quando le misure saranno concretizzate e la loro attuazione definita. Un parere

condiviso, tra le **organizzazioni di polizia**, anche dalla CDPCS. Il catalogo delle misure potrebbe inoltre essere completato con un piano d'intervento per i giovani dediti al binge drinking che vengono ricoverati in ospedale per intossicazione alcolica. Anche due **partiti** sono critici. Secondo l'UDF, tutte le misure dovrebbero essere focalizzate sull'obiettivo «niente alcol ai giovani fino a 16 anni». Per il PLR, le misure non sono ancora mature per l'attuazione. Il PLR invita a dar prova di cautela quanto a ulteriori regolamentazioni a livello di leggi e/o ordinanze e respinge inoltre qualsiasi misura di regolazione del mercato che potrebbe colpire negativamente anche gruppi della popolazione che hanno un rapporto sano con il consumo di alcol.

Le **associazioni mantello dell'economia** sostengono le misure solo in parte (eccezione: USS), respingendo in particolare le proposte che sfociano in nuove leggi e prescrizioni o colpiscono l'intera popolazione (o i datori di lavoro) in modo generalizzato. Chiedono inoltre di non accentuare ulteriormente le disparità di trattamento tra birra, vino e superalcolici (Comitato dell'economia, USAM). Questa richiesta è condivisa anche dagli esponenti del **settore** (ANCV, Schweizer Brauerei-Verband, Associazione svizzera frutta, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini) che hanno difficoltà a prendere posizione dal momento che le misure proposte sono formulate in modo troppo generico, impreciso, vago o schematico per capirne le conseguenze (Coop, Denner, Unione petrolifera, GastroSuisse, hotellerie-suisse, CI CDS, Associazione Svizzera Frutta, Swiss Retail Federation). Anche le cerchie del settore si oppongono espressamente a tutte le proposte che sfociano in nuove leggi e prescrizioni o colpiscono l'intera popolazione (o i datori di lavoro) in modo generalizzato. L'SVM critica il fatto che il catalogo delle misure è troppo carico e la SSV/FSS deplora che determinate misure siano considerate poco utili addirittura dagli autori del programma (ad esempio 04.01).

Critiche giungono anche dal settore delle **dipendenze e della salute**. Berner Gesundheit punta il dito contro la sostanziale assenza di misure mirate di promozione della competenza educativa dei genitori. La CFG deplora che le misure proposte, soprattutto in materia di regolazione del mercato, diano eccessivamente per scontato il consenso politico minimo pragmaticamente possibile. Anche il Fachverband Sucht ritiene che le misure proposte non siano eccezionali nell'ottica della prevenzione e le definisce modeste, parsimoniose e realistiche. Secondo la SSAM il pacchetto di misure dà la priorità ai giovani, dimenticando gli anziani. La ZÜFAM e la Direzione dell'educazione del Cantone ZH criticano la formulazione a tratti troppo poco vincolante o incisiva e auspicano una concretizzazione nonché idee sulle sanzioni. Radix Promozione della salute lamenta l'esclusione del livello comunale. Tra le **organizzazioni giovanili**, pro juventute ritiene che il catalogo delle misure sia troppo modesto dal profilo politico-giuridico e caldeggia in generale l'introduzione di misure che vadano al di là del settore dell'alcol in senso stretto.

3.7.1 Area di intervento 1, misure 01.01, 01.02 e 01.03

Complessivamente 32 pareri si esprimono sull'area di intervento 1 e sulle misure 01.01, 01.02 e 01.03.

Area di intervento 1: Protezione e promozione della salute, individuazione precoce.

12 pareri si esprimono sull'area di intervento 1.

La maggioranza dei pareri (7 su 12) sostiene l'area di intervento 1.

Tra i **Cantoni**, SH propone di mettere a disposizione delle scuole un sostegno materiale e professionale dato che un ulteriore sovraccarico degli insegnanti può suscitare una reazione di opposizione, poco favorevole al raggiungimento degli obiettivi. All'interno del **settore**, l'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta sostengono l'area di intervento con riserva della formulazione definitiva. Tra gli operatori del settore delle **dipendenze e della salute**, l'associazione stop suicide accoglie favorevolmente in particolare la collaborazione tra attori della prevenzione e partner provenienti da vari settori. Nell'ambito di questo lavoro di prevenzione e promozione della salute la CDPE ipotizza un'estensione ad altri campi, ad esempio quelli dei disturbi alimentari o delle malattie psichiche, spesso legati a problemi di alcol. In sede di attuazione sarà inoltre importante tener conto dei lavori svolti nell'ambito del programma «educazione+salute». L'associazione «Sag NEIN zu Drogen, sag JA zum Leben» vorrebbe coinvolgere nelle campagne il maggior numero possibile di attori, in modo da affrontare il problema alcol da vari punti di vista e raggiungere così più persone. L'associazione considera inoltre opportuna una rilevazione statistica regolare, mediante questionari, dell'atteggiamento e delle abitudini di consumo, che oltretutto potrebbe avere un effetto educativo.

Una minoranza dei pareri critica l'area di intervento 1 (5 su 12). Opinioni negative sono formulate in quattro pareri inviati da **Cantoni** e **Città**. Per NE, l'area di intervento 1 è troppo poco ambiziosa: bisogna includere il contesto sociale più ampio, cioè i genitori e altri adulti. GE osserva che l'istruzione non è menzionata come fattore di protezione da un consumo precoce di alcol, mentre è proprio questo l'obiettivo che si vuole raggiungere a livello cantonale ritardando l'età del primo consumo. L'Unione delle Città svizzere e la Città di Zurigo aggiungono che, visti i numerosi strumenti e le offerte esistenti sul piano locale, sarebbe opportuno sfruttare al meglio le sinergie. Sono invece necessarie offerte di sostegno mirate per gli specialisti, come corsi di perfezionamento, scambi di esperienze, guide e aiuti. I modelli di buona pratica vanno fatti conoscere a una cerchia più ampia di destinatari, soprattutto laddove la mancanza di risorse non permette ancora di mettere a disposizione offerte. L'Unione delle Città svizzere e la Città di Zurigo deplorano che non siano menzionati i servizi di prevenzione delle dipendenze, come quelli che operano nel Cantone di Zurigo. L'Unione delle Città svizzere critica inoltre il fatto che l'area di intervento non ponga in debito risalto la prevista interazione tra le misure specifiche riguardanti l'alcol e la promozione della salute in generale e invita quindi a descriverla e spiegarla meglio. D'altro canto fa valere che la promozione delle risorse personali e sociali dei bambini e dei giovani è un elemento centrale per prevenire le dipendenze e, come tale, merita uno spazio nella parte principale del programma. In caso contrario bisognerebbe cancellare le parole «promozione della salute» nel titolo dell'area di intervento.

Tra i **partiti**, l'UDF ritiene che le misure contro l'alcolismo giovanile debbano essere integrate nei programmi generali di prevenzione delle dipendenze all'interno e al di fuori della scuola. La minimizzazione dei rischi di alcoldipendenza è un atto irresponsabile nei confronti dei giovani: l'obiettivo deve quindi essere la «rinuncia» e non un «rapporto responsabile» e devono essere

proposte vere prospettive di vita. I giovani che crescono in situazioni familiari regolari e/o che considerano preziosa e sensata la loro vita avranno minor tendenza a fuggire dalla realtà attraverso l'alcol e le droghe. Bisogna quindi promuovere la famiglia tradizionale e i valori cristiani di base.

Misura 01.01: Programma d'azione per la riduzione dei problemi correlati all'alcol sul posto di lavoro.

Sulla misura 01.01 si esprimono 14 pareri, tutti provenienti da **associazioni mantello dell'economia** e dal **settore**.

Una netta maggioranza dei pareri sostiene la misura (11 su 14). L'USS accoglie con soddisfazione questa misura, che considera urgente, ed è disposta a partecipare attivamente, ad esempio a livello di corsi o materiale informativo. Altri dieci pareri sostengono la misura in linea di massima. A più riprese si fa tuttavia notare la difficoltà di evincere quali nuovi obblighi saranno imposti ai datori di lavoro (Unione petrolifera, Schweizer Brauerei-Verband, Swiss Retail Federation). Si ribadisce l'opposizione all'obbligo di fare ricorso alle offerte (hotelleriesuisse, GastroSuisse, Schweizer Brauerei-Verband) e all'introduzione di requisiti supplementari per i responsabili del personale e della formazione (GastroSuisse). Inoltre, il datore di lavoro non deve essere chiamato a rispondere se un collaboratore soffre di un problema legato all'alcol in ambito privato (Swiss Retail Federation, Unione petrolifera). Sarebbe tuttavia opportuno incoraggiare le imprese a definire una politica di gestione dell'alcol sul posto di lavoro (Unione petrolifera, Schweizer Brauerei-Verband). È importante coinvolgere l'Unione svizzera delle arti e mestieri (Schweizer Brauerei-Verband) e l'Unione padronale svizzera nei lavori corrispondenti (GastroSuisse, Schweizer Brauerei-Verband).

Una minoranza dei pareri formula delle critiche (3 su 14). Il Centre Patronal e la Chambre vaudoise des arts et métiers considerano la misura troppo poco concreta, visto inoltre che nulla induce a pensare che il mondo del lavoro non sia abbastanza sensibilizzato e che i partner sociali non siano in grado di affrontare il problema senza la tutela della Confederazione. Anche lo Schweizer Brauerei-Verband esprime delle riserve.

Misura 01.02: Prevenzione dell'alcolismo tra i teenager nelle scuole.

16 pareri si esprimono sulla misura 01.02.

La misura 01.02 è sostenuta (in linea di massima) da tutti i pareri.

L'**Unione delle Città svizzere** propone di menzionare tra i partner anche i servizi medici scolastici. Tra le **associazioni mantello dell'economia**, il Centre Patronal non ha nulla in contrario, ma la prevenzione non deve andare a scapito delle ore di lezione. Inoltre il prodotto alcol non deve essere equiparato alle droghe illegali e non deve sorgere nessun obbligo di creare posti e formazioni per specialisti in materia di individuazione precoce. All'interno del **settore**, anche la Chambre vaudoise des arts et métiers si esprime in tal senso. Altri cinque pareri sostengono la misura, invitando però a provvedere affinché l'alcol, di cui un consumo ragionevole e responsabile è addirittura considerato benefico per la salute, sia equiparato al tabacco e soprattutto alle droghe illegali (ANCV, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV, Société des en-

caveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). La CI CDS, Denner e Coop fanno notare che ciò è già sostanzialmente disciplinato all'articolo 11 ODerr e all'articolo 4 dell'ordinanza sulle bevande alcoliche. Tra gli operatori che si occupano di **dipendenze e salute**, Radix Promozione della salute propone di riunire le misure 01.02 e 02.03 in un programma d'azione volto a prevenire i problemi correlati all'alcol a livello comunale, visto che la suddivisione in ambito scolastico ed extrascolastico non corrisponde allo stato delle conoscenze specialistiche e ricorda che l'individuazione precoce deve abbracciare vari setting per ottimizzare la sua efficacia. La CDPE constata con soddisfazione che la misura verrà attuata nell'ambito del programma «educazione+salute» e invita a sviluppare strumenti pedagogici e sussidi didattici sulla base delle conoscenze acquisite attraverso «educazione+salute» nonché nell'ambito della collaborazione tra i responsabili cantonali della promozione della salute nelle scuole.

Misura 01.03: Prevenzione nel contesto extrascolastico.

14 pareri si esprimono sulla misura 01.03.

La misura 01.03 è sostenuta (in linea di massima) da tutti i pareri. L'Associazione dei Comuni svizzeri chiede che siano coinvolte come partner anche persone con conoscenze specialistiche che operano a livello comunale, in regioni rurali e urbane. All'interno del **settore** la CI CDS, Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse e lo Schweizer Brauerei-Verband si dicono favorevoli (in linea di massima). A loro si aggiungono altri cinque interpellati secondo cui occorre tuttavia coinvolgere come partner gli ambienti interessati ed evitare di equiparare l'alcol al tabacco e alle droghe (ANCV, Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). All'interno del settore delle **dipendenze e della salute**, l'Upi considera particolarmente importante elaborare e distribuire materiale informativo specifico per i gruppi target (rimando alla misura 05.03). Secondo la CFG, il coordinamento e la diffusione a livello nazionale non bastano. Occorre piuttosto mettere a disposizione dei mezzi per elaborare progetti interregionali con gli specialisti che operano a livello socio-educativo con i giovani.

3.7.2 Area di intervento 2, misure 02.01, 02.02 e 02.03

Complessivamente 32 pareri si esprimono sull'area di intervento 2 e sulle misure 02.01, 02.02 e 02.03.

Area di intervento 2: Terapia e integrazione sociale.

21 pareri si esprimono sull'area di intervento 2.

Un'esigua maggioranza sostiene l'area di intervento 2 senza riserve (11 su 21). Tra i **Cantoni**, NE caldeggia l'introduzione di dichiarazioni d'intenti contro l'emarginazione delle persone in cerca di lavoro con abitudini di consumo problematiche nel caso in cui non fosse possibile introdurre misure di promozione e di sostegno a livello dei datori di lavoro. Tra i **partiti**, l'UDF eviterebbe di creare o gonfiare nuove strutture amministrative in sostituzione delle istituzioni collaudate in materia di terapia e riabilitazione degli alcolisti. Si aspetta pertanto che venga garan-

tito un sostegno anche alle istituzioni private, comprese quelle private e religiose/cristiane, che applicano strategie di riabilitazione imperniate all'astinenza. Quanto al portale Internet e al finanziamento delle cure corrispondenti, occorre dare maggior peso ai risultati delle terapie applicate finora rispetto a eventuali standard sociali e diplomi disponibili o meno. Il coinvolgimento di istituzioni terapeutiche collaudate di natura privata permette altresì trattamenti economicamente efficaci. In merito ai criteri di qualifica, occorre evitare in linea di massima di elaborare standard sociali teorici appositi, non da ultimo per motivi di costo. Sul fronte delle **dipendenze e della salute**, la SAKRAM considera importante aumentare la libera circolazione intercantonale (rimborso dei costi) ed evitare di contrapporre gli interventi rapidi ai trattamenti di lunga durata. La SSAM osserva che è superfluo riconoscere la dipendenza dall'alcol nell'ambito dell'assicurazione malattie dal momento che già oggi è contemplata dalla LAMal. L'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta sostengono l'area di intervento con riserva della formulazione definitiva.

Una minoranza formula riserve in relazione all'area di intervento 2 (10 su 21). Tra i **Cantoni**, ZH respinge con decisione il riconoscimento dell'alcoldipendenza da parte dell'assicurazione invalidità, dal momento che una dipendenza di per sé non può giustificare nessun diritto a prestazioni – è una prassi collaudata, che va mantenuta. Tra i **partiti**, il PPD osserva che il consumo eccessivo di un genere voluttuario non è una malattia e chiede quali sono le conseguenze a livello di costi e quali sarebbero le assicurazioni sociali interessate, cosa s'intende per maggiore libertà di circolazione intercantonale (garanzia di copertura dei costi) e quali sono le misure previste. Otto pareri provenienti del **settore** deplorano l'assenza di proposte di misure sugli ultimi due punti degli orientamenti strategici. Chiedono inoltre se verrà introdotto un obbligo di permanenza nel processo lavorativo per i datori di lavoro e quali sarebbero le conseguenze di un riconoscimento dell'alcoldipendenza nell'ambito dell'assicurazione malattia e infortuni (CI CDS, Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse, Schweizer Brauerei-Verband). Sono respinte nuove ingerenze nella libertà contrattuale e nel diritto di licenziamento (Denner, Unione petrolifera, Swiss Retail Federation): è inammissibile che si creino diritti speciali per i lavoratori con problemi di alcol, discriminando persone affette da altre malattie (Unione petrolifera). Visto oltretutto che le imprese si assumono già oggi la loro responsabilità, non è comprensibile né giustificato introdurre nuove regolamentazioni statali (Unione petrolifera).

Misura 02.01: Ottimizzazione delle offerte di cura per le persone che hanno problemi di alcol.

17 pareri si esprimono sulla misura 02.01.

Una maggioranza dei pareri sostiene la misura 02.01 (12 su 17). FOSUMOS sostiene la misura e ipotizza di assumere un ruolo attivo nell'ambito dell'implementazione. Secondo Suchthilfe Aargau (ags), i servizi locali di consulenza e prevenzione vanno considerati maggiormente e menzionati come partner.

Un parere su 17 formula delle riserve nei confronti della misura 02.01. Per AG, la formulazione dell'obiettivo è inadeguata fintanto che non è possibile misurare l'efficacia.

Una minoranza dei pareri è contraria alla misura 02.01 (4 su 17). Il Centre Patronal, la Chambre vaudoise des arts et métiers, la Communauté interprofessionnelle des vins de Genève e FSV bocciano la misura, tanto più se l'idea è quella di introdurre il programma «Alcochoix» in tutti i Cantoni e ritengono che non sia di competenza della Confederazione.

Misura 02.02: Portale internet per la ricerca di terapie adeguate.

11 pareri si esprimono sulla misura 02.02.

La misura 02.02 è sostenuta all'unanimità. FOSUMOS ipotizza di assumere un ruolo attivo nell'ambito dell'implementazione.

Misura 02.03: Qualifica degli esperti per interventi rapidi.

11 pareri si esprimono sulla misura 02.03.

I pareri sostengono la misura 02.03 quasi all'unanimità (9 su 11).

Sono inoltre formulate due osservazioni. La fondazione Suchthilfe Aargau (ags) vorrebbe sapere perché l'accento è posto sul termine «rapidi» e non su «professionali» o «mirati». La FSAG vorrebbe allargare i gruppi target includendo altre cerchie che nell'ambito della loro attività si occupano di persone con un consumo di alcol problematico, soprattutto giovani. Si pensa in particolare a coloro che svolgono un lavoro socio-educativo con i giovani pur non essendo operatori sociali nonché ai collaboratori a titolo professionale e volontario attivi nelle associazioni giovanili.

3.7.3 Area di intervento 3, misure 03.01, 03.02, 03.03, 03.04, 03.05, 03.06

Complessivamente 32 pareri si esprimono sull'area di intervento 3 e sulle misure 03.01, 03.02, 03.03, 03.04, 03.05, 03.06.

Area di intervento 3: Riduzione dei danni per l'individuo e per la società.

12 pareri si esprimono sull'area di intervento 3.

La maggioranza dei pareri (7 su 12) sostiene l'area di intervento 3. Tra i partiti, il PPD ritiene che «Via sicura» sia un ottimo programma, esorta l'UFSP a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che anche l'uso dei mezzi pubblici può contribuire a ridurre i danni arrecati alla società e ricorda che camminare o pedalare di più fa bene anche alla salute. L'UDF, dal canto suo, appoggia l'attuazione e l'applicazione sistematica delle disposizioni vigenti, ma esige un rafforzamento dei controlli e delle sanzioni in materia di stupefacenti e di canapa mediante test rapidi. È inoltre del parere che, nel caso degli allievi e dei giovani conducenti, si debbano sfruttare le opportunità di prevenzione attualmente disponibili facendo ricorso alle istituzioni esistenti. In occasione di manifestazioni, prosegue, è necessario coinvolgere le associazioni culturali, giovanili e sportive in modo vincolante, mentre riguardo al maggiore sostegno offerto a famiglie e familiari di alcol dipendenti, ritiene più opportuno utilizzare i canali già predisposti da organizzazioni statali, private ed ecclesiastiche/cristiane invece di creare nuove strutture parallele. Tra le organizzazioni del settore, l'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta

esprimono il proprio appoggio all'area di intervento in oggetto con riserva della formulazione definitiva. Nel settore delle **dipendenze e della salute**, l'associazione «Sag NEIN zu Drogen, sag JA zum Leben» auspica che le misure proposte vengano estese anche agli eventi sportivi minori, che il rispetto di accordi stipulati su base volontaria venga premiato e che i produttori di bevande alcoliche non vengano ammessi quali sponsor principali. Dal fronte delle **associazioni giovanili**, pro juventute approva gli orientamenti strategici, ma ritiene le misure un po' casuali.

Una minoranza dei pareri (3 su 12) esprime riserve. Tra le voci critiche, quella dell'**Unione delle Città** svizzere che sottolinea la difficoltà di distinguere l'area di intervento 3 dall'area di intervento 4 e rileva nella sistematica adottata un'artificiosità che compromette la leggibilità del programma. Per le organizzazioni del **settore** Unione petrolifera e Schweizer Brauerei-Verband non è chiaro quali nuove misure concrete siano correlate con gli orientamenti strategici. L'Unione petrolifera ritiene ad esempio inadeguato un ulteriore abbassamento del tasso alcolico consentito per i conducenti. Dal canto suo, lo Schweizer Brauerei-Verband respinge la proposta di imporre agli organizzatori di grandi manifestazioni pubbliche l'obbligo di ridurre preventivamente gli effetti collaterali negativi di tali eventi.

Un'altra minoranza dei pareri (2 su 12) respinge l'area di intervento 3. Tra le organizzazioni del **settore**, GastroSuisse e hotelleriesuisse bocciano gli orientamenti strategici in quanto formulati in modo assolutamente incomprensibile. Ad esempio, dal programma non è possibile evincere se agli organizzatori di grandi manifestazioni pubbliche debba o meno essere imposto l'obbligo di ridurre a titolo preventivo gli effetti collaterali negativi di tali eventi.

Misura 03.01: Misure contro l'alcol per una maggiore sicurezza sulle strade («Via sicura»).

15 pareri si esprimono sulla misura 03.01.

Una minoranza dei pareri (2 su 15) appoggia la misura 03.01 senza riserve. Nel settore delle **dipendenze e della salute**, la fondazione Suchthilfe Aargau (ags) chiede che i centri di consulenza e prevenzione locali siano presi maggiormente in considerazione e menzionati come partner. L'upi auspica un'applicazione rapida e integrale delle proposte in materia di alcol elaborate nell'ambito di «Via sicura», giacché è innegabile che un mix di misure educative, di controllo e di natura tecnica porti a una sensibile riduzione del numero di incidenti della circolazione.

La stragrande maggioranza dei pareri (13 su 15) solleva critiche e riserve. Tre organizzazioni del **settore** (GastroSuisse, hotelleriesuisse, Schweizer Brauerei-Verband) deplorano l'assenza di chiarezza circa l'applicazione di questa misura e si astengono pertanto dall'esprimere una valutazione. Altre dieci organizzazioni del **settore** si dichiarano contrarie a un ulteriore abbassamento del tasso alcolico ammesso. Tra queste, tre (CI CDS, Coop, Denner) sono favorevoli a un'applicazione uniforme della disposizione a livello nazionale e cinque (ANCV, Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini) si oppongono alla repressione

poliziesca contro la maggioranza della popolazione generata dall'attuazione di controlli sistematici.

Misura 03.02: Tutela della gioventù nelle manifestazioni pubbliche soggette a permesso.

20 pareri si esprimono sulla misura 03.02.

Una minoranza dei pareri (5 su 20) vede fundamentalmente di buon occhio la misura 03.02. Tra i **Cantoni**, AG chiede perché tra i partner figurino la CDCD, ma non la CDCT. L'**Unione delle Città** svizzere esorta a provvedere affinché la suddivisione in diverse aree di intervento non separi l'individuazione precoce dalla tutela della gioventù e i partner coinvolti in questa misura siano consapevoli anche del loro ruolo nell'individuazione precoce. Inoltre, lamenta la mancanza di indicazioni sulle modalità di coordinamento tra le aree di intervento interconnesse. Tra le **organizzazioni di polizia**, la CDPCS ritiene che potrebbero rendersi necessarie modifiche legislative puntuali per indurre gli esercizi e le persone che servono o vendono alcol ad adempiere i propri obblighi nel caso non vogliano adottare spontaneamente le misure necessarie.

La metà dei pareri (10 su 20) solleva critiche e riserve. Tra le organizzazioni del settore, GastroSuisse e hotelleriesuisse reputano inaccettabile che, in vista del Campionato europeo di calcio 2008, l'ISPA abbia già pubblicato su Internet – anticipando la misura 03.02 - un elenco di condizioni indirizzate alle autorità preposte al rilascio dei permessi senza aver dapprima sentito il parere delle cerchie interessate: in futuro, l'elaborazione di determinate misure non dovrà più prescindere dalla consultazione di tutte le parti coinvolte. Altre cinque organizzazioni (ANCV, Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini) appoggiano i piani per la tutela della gioventù purché si limitino strettamente al controllo dell'età, all'impegno ad offrire anche bevande analcoliche e all'informazione. Il ricorso a misure repressive, ad esempio indirette (divieto di vendere bevande alcoliche ad adulti, prezzi proibitivi), è comunque escluso. L'Unione petrolifera e lo Schweizer Brauerei-Verband contestano l'esclusione delle cerchie economiche interessate dall'elenco dei partecipanti alla consultazione ciò che, a loro avviso, non costituisce certo una buona premessa per il successo di questi piani di tutela della gioventù. Lo Schweizer Brauerei-Verband respinge l'adozione di disposizioni riguardanti la mescolta che intervengono sulla concorrenza. In linea di principio, tuttavia, si dichiara favorevole all'attuazione di controlli finalizzati a imporre il rispetto delle basi legali attualmente in vigore (divieto di vendere e servire alcolici a giovani di età inferiore ai 16 o 18 anni) come pure all'elaborazione di piani in grado di aumentare la sicurezza (bicchieri di plastica). Inoltre, fa presente che già oggi in 22 Cantoni vengono offerte bevande senz'alcol a basso prezzo senza alcuna prescrizione da parte della Confederazione e che le birrerie svizzere hanno in assortimento un'ampia gamma di birre e bibite senz'alcol. Nel settore delle **dipendenze e della salute**, la CFG rileva che un'implementazione isolata di piani per la tutela della gioventù nell'ambito di manifestazioni di grande richiamo non è sufficiente, poiché in occasioni come quelle i giovani sono difficilmente isole di sobrietà

circondate da un mare di ubriachi. Ritiene pertanto che sia necessario predisporre misure generali per contrastare il consumo di alcol che, durante questo genere di eventi, da bene voluttuario assume i connotati di sostanza stupefacente.

Un'altra minoranza dei pareri (2 su 20) respinge la misura 03.02. Il Centre Patronal tra le **associazioni mantello dell'economia** e la Chambre vaudoise des arts et métiers tra le **organizzazioni del settore** sostengono che questa misura non è di competenza della Confederazione.

Infine, tre pareri, ossia quelli di CI CDS, Coop e Denner, rilevano che in vista di Euro 2008 l'ISPA ha già pubblicato su Internet un elenco di condizioni indirizzate alle autorità preposte al rilascio dei permessi, anticipando la misura 03.02.

Misura 03.03: Aiuto efficace per i bambini e i giovani che vivono in famiglie con problemi di alcol.

18 pareri si esprimono sulla misura 03.03.

La stragrande maggioranza dei pareri (16 su 18) appoggia la misura 03.03. Tra i **Cantoni**, AG chiede perché tra i partner figurino la Conferenza dei direttori cantonali delle opere sociali e non la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità. L'Associazione dei **Comuni** svizzeri postula che anche gli specialisti attivi a livello comunale, sia nelle regioni rurali che in quelle urbane, vengano coinvolti come partner. L'Unione delle Città svizzere e la Città di Zurigo chiedono, per cominciare, un accertamento delle offerte esistenti e l'integrazione di eventuali offerte supplementari nelle strutture esistenti. L'Unione delle Città svizzere desidera inoltre che nel novero dei partner vengano inseriti anche i consultori pedagogici e altri servizi psicologici scolastici il cui personale possiede le qualifiche necessarie per prestare un aiuto efficace, come in parte già avviene. Nel settore delle **dipendenze e della salute**, la fondazione Suchthilfe Aargau (ags) auspica che i centri di consulenza e prevenzione siano presi maggiormente in considerazione e menzionati come partner. Tra le **associazioni giovanili**, pro juventute deplora il mancato coinvolgimento della sua linea di assistenza telefonica 147.

Una minoranza dei pareri (2 su 18) formula riserve. Il Centre Patronal tra le **organizzazioni del settore** e la Chambre vaudoise des arts et métiers tra le **associazioni mantello dell'economia** sono dell'opinione che la misura 03.03 non debba obbligare i Cantoni a predisporre strutture specifiche così come la sensibilizzazione e la formazione non possono comportare l'introduzione di una formazione supplementare obbligatoria.

Misura 03.04: Sensibilizzazione del personale specializzato verso i danni causati dall'alcol durante la gravidanza.

15 pareri si esprimono sulla misura 03.04.

La netta maggioranza dei pareri (11 su 15) sostiene la misura 03.04. Tre **organizzazioni del settore** (ANCV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini) si dichiarano contrarie all'introduzione di un logo sull'etichetta degli alcolici sull'esempio

della Francia. Tra gli attori che si occupano di **dipendenze e salute**, la fondazione Suchthilfe Aargau (ags) chiede che i centri di consulenza e prevenzione locali siano presi maggiormente in considerazione e menzionati come partner. Dal canto suo, la Federazione svizzera delle levatrici si impegna affinché nell'ambito dell'assistenza alle gestanti, dell'assistenza post parto e della consulenza sull'allattamento le levatrici rendano attente le (future) mamme sui problemi legati al consumo di alcol durante la gravidanza attraverso l'informazione e la consulenza.

Una minoranza dei pareri (4 su 15) formula un giudizio critico. Secondo l'**associazione mantello dell'economia** Centre Patronal e le **organizzazioni del settore** Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève e FSV, questa misura offende i professionisti della salute, lasciando intendere che non possiedono conoscenze sufficienti e non svolgano correttamente il loro lavoro di informazione.

Misura 03.05: Gestione di centri di accoglienza a bassa soglia per alcol dipendenti.

16 pareri si esprimono sulla misura 03.05.

La netta maggioranza dei pareri (12 su 16) appoggia la misura 03.05. L'**Unione delle Città** svizzere e la **Città** di Zurigo fanno notare che i centri di accoglienza destinati a questo gruppo specifico hanno dato buoni risultati. Nel settore delle **dipendenze e della salute**, la fondazione Suchthilfe Aargau (ags) chiede se in tali centri è prevista la vendita di alcolici o se devono essere semplicemente tollerati.

Una minoranza dei pareri (4 su 16) respinge la misura 03.05. Secondo l'**associazione mantello dell'economia** Centre Patronal e le **organizzazioni del settore** Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève e FSV, alcolismo e tossicodipendenza non sono comparabili e pertanto non devono essere messi in correlazione. Creare luoghi di incontro in cui gli alcol dipendenti sono liberi di consumare alcol, osservano, contribuisce ad alimentare la dipendenza. Ritengono quindi che sia una misura sbagliata e in quanto tale la respingono. Al contrario, approvano i punti di incontro senz'alcol, ma reputano che la loro creazione sia di competenza dei Cantoni.

Misura 03.06: Accordi su base volontaria per disciplinare la vendita e il consumo di bevande alcoliche durante le partite nazionali e internazionali di calcio e disco su ghiaccio.

19 pareri si esprimono sulla misura 03.06.

I pareri sulla misura 03.06 divergono.

Una parte (4 su 19) appoggia la misura 03.06. L'**Unione delle Città** svizzere, la **Città** di Zurigo e, tra le **organizzazioni di polizia**, la CDPCS rilevano che la città sulla Limmat ha già sperimentato con successo questo tipo di accordi registrando un sensibile calo del numero di spettatori in grave stato di ebbrezza e dei conseguenti eccessi di violenza. Tuttavia, pur essendo un passo nella giusta direzione, l'adozione di direttive su base volontaria non è sufficiente: ciò che oc-

corre sono chiare disposizioni di legge. Tra i **partiti**, il PEV osserva che, all'occorrenza, la misura 03.06 deve andare oltre il principio della volontarietà.

Un'altra parte dei pareri (10 su 19) esprime riserve. Tre **organizzazioni del settore** (ANCV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini) appoggiano la misura purché sia limitata agli stadi e non si applichi agli esercizi della zona circostante. A loro modo di vedere, sarebbe sufficiente intervenire con fermezza contro gli hooligan. Un'**associazione mantello dell'economia** (Centre Patronal) e tre **organizzazioni del settore** (Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève, FSV) si dicono scettiche, in quanto ritengono che la misura proposta precluda alla maggioranza un aspetto simpatico dell'evento per colpa di pochi che diventano aggressivi a causa di un consumo eccessivo di alcol. Per questo motivo, sarebbe meglio vietare l'accesso agli stadi o la vendita di alcolici alle persone che presentano sintomi di ubriachezza. In nessun caso, comunque, la misura deve essere applicata agli esercizi ubicati nei dintorni. I quattro pareri si interrogano inoltre sulle controparti degli accordi in questione. Anche lo Schweizer Brauerei-Verband esprime riserve. Pur schierandosi a favore di misure di sicurezza incisive nell'ambito di manifestazioni sportive, si oppone a nuove disposizioni relative all'assortimento e alla miscita. Inoltre, viste le esperienze negative fatte con la regolamentazione nella Città di Zurigo, postula che per la messa a punto di tali disposizioni vengano interpellati al più presto anche gli ambienti alberghieri e della ristorazione. Già attualmente, ricorda infine, durante le partite di calcio a livello internazionale l'alcol è bandito dagli stadi e il settore dei birrai si attiene alle richieste dell'UEFA e delle autorità locali. Secondo GastroSuisse, le esperienze negative fatte con la regolamentazione nella Città di Zurigo mostrano come, in sede di approntamento delle disposizioni, sia indispensabile coinvolgere anche gli ambienti alberghieri e della ristorazione. Di questo parere è anche hotelleriesuisse che, per il resto, considera la misura sensata sebbene, a suo modo di vedere, le aree senz'alcol andrebbero definite con una certa cautela.

Un'altra parte ancora dei pareri (4 su 19) respinge la misura. Tra le **organizzazioni del settore**, la CI CDS, Coop e Denner bocciano la misura in quanto ritengono che limiti fortemente l'industria alberghiera e della ristorazione. Nel settore dello **sport**, la Lega nazionale svizzera di hockey su ghiaccio Sagl motiva il proprio rifiuto adducendo che, dal punto di vista economico, la nazionale e i club dipendono dagli introiti della ristorazione e dello sponsoring dell'industria delle bevande e che, qualora venissero a mancare, la sopravvivenza di molte società hockeistiche così come la competitività internazionale dei club e della nazionale sarebbero compromesse. Come mostra un tentativo effettuato a Davos, basta sostituire la birra normale con quella light per causare massicce perdite di fatturato. Un provvedimento di questo tipo è tutt'altro che facile da attuare anche a breve termine, ad esempio per un incontro ad alto rischio. Già oggi, prosegue la Lega nazionale, ai tifosi manifestamente ubriachi viene impedito l'ingresso negli stadi. Inoltre, non sussiste alcun legame diretto tra episodi di violenza durante le manifestazioni sportive e miscita di alcolici negli stadi. Il consumo eccessivo di alcol e gli atti di violenza non sono fenomeni prettamente sportivi, bensì problemi sociali contro i quali l'introduzione di divieti e restrizioni in

occasione di eventi sportivi si rivela inefficace. Un eventuale divieto di consumare alcolici negli stadi costituisce una limitazione ingiustificata della libertà di commercio e d'industria.

Un ulteriore commento, ossia quello della fondazione Suchthilfe Aargau (ags) del settore delle **dipendenze e della salute**, fa notare che, dal punto di vista tecnico, è importante ponderare adeguatamente la riduzione dei danni sortita dalle misure.

3.7.4 Area di intervento 4, misure 04.01, 04.02, 04.03, 04.04, 04.05

58 pareri si esprimono sull'area di intervento 4 e le pertinenti misure.

Area di intervento 4: Regolazione del mercato e tutela della gioventù.

Complessivamente 35 pareri si esprimono sull'area di intervento 4.

La maggioranza (19 su 35) approva l'area di intervento 4. Nove dei pareri positivi provengono da **Cantoni** e da (**associazioni di**) **Città** e di questi circa la metà sostiene che in questo settore la Svizzera ha un ritardo da colmare. NE si dice sorpreso che i responsabili dell'applicazione delle leggi di tutela della gioventù a livello cantonale non mostrino maggiore spirito di volontà e attende un segnale chiaro. È comunque importante, soggiunge, che i Cantoni conservino la facoltà di introdurre imposte o tasse sulla vendita di alcolici. VD è del parere che, per agire con efficacia sul piano cantonale, le misure attinenti a quest'area di intervento debbano essere sostenute e accompagnate attivamente a livello nazionale. GE auspica una precisazione della parte sulle sanzioni. L'Unione delle Città svizzere rileva che le aree di intervento 3 e 4 contemplano misure strutturali e che non è facile distinguerle l'una dall'altra. Secondo l'Unione delle Città svizzere e la Città di Zurigo, alcuni punti potrebbero essere formulati in termini più vincolanti e pragmatici. Inoltre, a loro modo di vedere, la volontarietà non è una via percorribile quando si ripercuote sui guadagni finanziari; occorrono piuttosto basi legali e la possibilità di comminare sanzioni efficaci (ad esempio revoca dell'autorizzazione e/o multe per infrazioni più salate). Tra le **organizzazioni di polizia** questa opinione è condivisa anche dalla CDPCS. Tra i **partiti**, il PS si dichiara favorevole all'area di intervento 4 ed esorta il Consiglio federale a non stralciare le relative misure a causa di interessi particolari. Quattro organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute** constatano anch'esse l'esistenza di un ritardo da colmare.

Una minoranza dei pareri (3 su 35) critica l'area di intervento 4. Un'organizzazione attiva nel campo delle **dipendenze e della salute** e un'**associazione giovanile** non condividono il parere dell'UFSP secondo cui le basi legali sono in gran parte già predisposte: ritengono infatti che tali basi siano ambigue, in parte difficilmente accessibili, che compaiano soltanto a livello di ordinanze dipartimentali e siano completate da una miriade di leggi cantonali diverse (CFG), rispettivamente che siano sparse un po' ovunque, che pecchino eccessivamente di trasparenza e che la diversità delle soluzioni elaborate da ciascun Cantone ne mini la credibilità (pro juventute). Le basi legali esistenti, quindi, non sarebbero sufficienti per garantire un'efficace tutela della gioventù. Secondo pro juventute, la soluzione consiste nell'inserire nel diritto federale una norma che sancisca la tutela della gioventù in materia di alcol. Tra i **partiti**, l'UDF approva

l'orientamento di massima, ma è dell'avviso che le misure siano in parte inadeguate o troppo onerose dal punto di vista amministrativo. Suggerisce di introdurre un divieto generale di offrire bevande alcoliche nel settore self service, un divieto generale di consegnare alcolici ai giovani con meno di 20 anni, un aumento della tassa sulle bevande alcoliche (soprattutto superalcolici), un divieto o una massiccia imposizione fiscale per gli alcopop ed eventualmente una riduzione del prezzo derivante dalle entrate generate dalla maggiore imposizione fiscale degli alcolici. Chiede altresì che i commercianti al dettaglio e i ristoratori si impegnino a offrire bevande senz'alcol a prezzo vantaggioso.

Un'altra minoranza dei pareri (13 su 15) respinge l'area di intervento 4. Tra i **partiti**, il PLR ricusa la regolazione del mercato (ad eccezione del settore degli alcopop), in quanto potrebbe ripercuotersi negativamente anche sulle fasce di popolazione che hanno un rapporto equilibrato con l'alcol. Tra le **organizzazioni del settore**, Coop è dell'avviso che le misure proposte vadano troppo oltre e che manchino il loro obiettivo. Dal canto suo, l'Unione petrolifera ritiene che le misure previste spicchino per la loro varietà interventista e che sotto il cappello della tutela della gioventù siano formulate proposte che vanno ben oltre lo scopo originale, ingerendo anche nella libertà degli adulti. Hotelleriesuisse definisce le misure dell'area di intervento 4 estranee alla realtà e controproducenti. GastroSuisse, hotelleriesuisse e lo Schweizer Brauerei-Verband deplorano che ci si limiti a parlare della necessità di verificare eventuali divieti di vendita in determinate fasce orarie, visto che poi si formula comunque una proposta concreta che, oltre a non portare a nulla, ingerisce anche nella libertà degli adulti. Inoltre, da principio, l'UFSP aveva ufficialmente escluso ulteriori restrizioni della pubblicità. Quanto agli «accordi su base volontaria» ci si chiede chi debba stipularli: GastroSuisse, infatti, non ha la facoltà di sottoscrivere accordi a nome dei suoi membri, né tanto meno di obbligare questi ultimi a rispettarli. Per di più, non tutti gli esercizi sono membri di GastroSuisse. Secondo lo Schweizer Brauerei-Verband, le misure proposte sono in contraddizione con l'economia di libero mercato e la libertà economica garantita dalla Costituzione. Diversi uffici all'interno dell'amministrazione federale, tra cui la SECO, dovrebbero pronunciarsi contro quest'area di intervento. L'SVM è dell'opinione che le restrizioni al commercio abbiano già dimostrato la propria inutilità in altri Paesi. Per finire, l'Associazione Svizzera Frutta esorta a non ampliare ulteriormente le disparità di trattamento giuridico tra birra, vino e superalcolici.

Misura 04.01: Restrizioni della pubblicità per le bevande alcoliche nell'ambito di manifestazioni sportive.

31 pareri si esprimono sulla misura 04.01.

Una minoranza dei pareri (10 su 31) appoggia la misura 04.01. Tra i **Cantoni**, SH ritiene che le misure di regolazione del mercato debbano essere discusse in modo approfondito e, per quanto possibile, integrate in un regolamento unitario valido sull'intero territorio nazionale. Secondo l'**Unione delle Città** svizzere, la **Città** di Zurigo e, tra le **organizzazioni di polizia**, la CDPCS, per riuscire ad applicare questa misura in modo efficace occorre una base legale chiara che, per essere credibile, deve valere sia negli stadi che sul suolo pubblico. Sul fronte delle **dipendenze e**

della salute, l'upi osserva che le restrizioni sono giustificate poiché la pubblicità contribuisce a incrementare le vendite.

Una minoranza dei pareri (2 su 31; AI e GL) invoca una certa cautela.

La maggioranza dei pareri (19 su 31) respinge la misura 04.01. Tutti quelli a sfavore provengono da **organizzazioni del settore** e dall'**associazione mantello dell'economia** Centre Patronal. L'opposizione è diretta contro ulteriori restrizioni della pubblicità per un prodotto fabbricato e venduto in tutta legalità. A giudizio del Centre Patronal, della Chambre vaudoise des arts et métiers, della Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève e della FSV, si tratta di una falsa misura, in quanto lo sport può continuare ad essere associato all'alcol attraverso gli sponsor. Per l'ANCV e la Société des encaveurs de vins suisses, le restrizioni pubblicitarie esistenti sono sufficienti: altri divieti avrebbero pesanti ripercussioni sul piano economico e metterebbero a repentaglio la sopravvivenza di numerose manifestazioni senza peraltro sortire alcun effetto preventivo tangibile. Secondo la CI CDS, Coop, Denner, GastroSuisse e hotelleriesuisse, le restrizioni in vigore bastano e, per di più, la delimitazione tra pubblicità e sponsoring risulta alquanto problematica e difficile da attuare. L'Unione petrolifera, dal canto suo, sostiene che le restrizioni avrebbero conseguenze economiche negative per le associazioni sportive, inoltre, una misura di questo tipo non sarebbe oggettivamente evidente, in quanto non esiste alcun collegamento logico tra pubblicità/sponsoring sportivo e consumo di alcol nell'ambito di manifestazioni sportive. A questa stregua, si potrebbe vietare del tutto la pubblicità sul suolo pubblico semplicemente costruendo ad arte una connessione inesistente tra pubblicità sul suolo pubblico, consumo di alcol e sicurezza della circolazione stradale. SVM e FSV si interrogano sul perché, per finire, questa misura sia stata proposta dato che, in un primo tempo, lo stesso UFSP le attribuiva una scarsa utilità visto il suo impatto relativamente contenuto sul comportamento di consumo immediato. Anche Pubblicità Svizzera non vede alcuna prova dell'effettiva utilità di questa misura. L'Unione svizzera dei contadini e lo Schweizer Brauerei-Verband sono dell'opinione che le leggi vigenti siano sufficienti. Inoltre, per i birrai elvetici i divieti di pubblicità unilaterali non sono sostenibili poiché li penalizzerebbero rispetto alla concorrenza internazionale. Dal punto di vista economico, le associazioni sportive dipendono dalla pubblicità (basti pensare che il settore della birra investe annualmente circa 20 milioni di franchi nei diversi club) e non sussiste alcun collegamento logico tra pubblicità/sponsoring sportivo e consumo di alcol nell'ambito di manifestazioni sportive.

Misura 04.02: Restrizione della vendita di bevande alcoliche nel commercio al dettaglio tra le 21.00 e le 7.00.

39 pareri si esprimono sulla misura 04.02.

Una minoranza dei pareri (15 su 39) è favorevole alla misura 04.02.

Tra i **Cantoni**, SH ritiene che le misure proposte debbano essere discusse in modo approfondito e, per quanto possibile, integrate in un regolamento unitario valido sull'intero territorio nazionale. L'Unione delle **Città** svizzere, la Città di Zurigo e, tra le organizzazioni di polizia, la CDPCS confermano che, come mostrano le esperienze acquisite, i giovani non possono permettersi di acquistare grandi quantitativi di alcol al ristorante, al bar o durante una manifestazione e di conseguen-

za si riforniscono prima o durante l'intervallo nei negozi che vendono alcolici a buon mercato. Nondimeno, l'attuazione di questa misura implica determinate condizioni quadro spaziali e organizzative nelle località di vendita, ciò che esige un'attenta riflessione. Inoltre, secondo la CDPCS, occorre predisporre le basi legali necessarie per sanzionare eventuali violazioni delle disposizioni, oltre che con misure di natura penale, anche con sanzioni di ordine amministrativo (ad esempio ritiro dell'autorizzazione) poiché generalmente le multe per contravvenzione sono più che compensate dai guadagni realizzati. Tra i **partiti**, il PEV è del parere che non vi sia alcun motivo per vendere alcolici praticamente ventiquattr'ore su ventiquattro e che la vendita dovrebbe essere interrotta già a partire dalle 19.30. L'**associazione mantello dell'economia** USS sottolinea che il sensibile aumento del binge drinking non è stato indotto soltanto dal mutato comportamento di consumo di alcol, bensì anche dalla liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi, in particolare degli shop presso i distributori di benzina e nelle stazioni ferroviarie. Pertanto, anche per motivi di prevenzione, l'USS postula orari di apertura ragionevoli e, pur riconoscendo l'opportunità di introdurre restrizioni di vendita, sostiene che una riduzione di tali orari sarebbe più efficace.

Una minoranza dei pareri (3 su 39) esprime dubbi o invita a una certa cautela. Tra i Cantoni, AI e GL ritengono che una certa cautela sia consigliabile o necessaria. Il PPD chiede se questa misura di carattere generale riuscirà a frenare la diffusione del binge drinking tra i giovani e desidera sapere se il Cantone di Ginevra è già in grado di fornire i primi risultati sul calo della vendita di bevande alcoliche.

La maggioranza dei pareri (21 su 39) è contraria alla misura 04.02.

Tra i **partiti** che hanno preso posizione, l'UDF giudica la misura 04.02 praticamente inattuabile e amministrativamente troppo onerosa. Ad eccezione dell'USS, le **associazioni mantello dell'economia** e le **organizzazioni del settore** la respingono, adducendo che tale misura riguarda indistintamente tutta la popolazione e non solo i giovani, che costituisce un'ingerenza inammissibile nella libertà di mercato e che, per di più, risulta del tutto inefficace in quanto induce i giovani a modificare il comportamento di acquisto ma non il loro modello di consumo. Sino-ora, osservano SVM e SSV/FSS, non è ancora stato condotto alcuno studio sui risultati del divieto introdotto nel Cantone di Ginevra, ma è evidente – e l'esempio della Spagna lo dimostra – che i giovani non hanno problemi a rifornirsi di alcolici prima dell'orario di chiusura dei negozi. L'Unione petrolifera, dal canto suo, accusa il divieto di vendita del Cantone di Ginevra di provocare distorsioni della concorrenza dato che non si applica a ristoranti, bar ecc. SVM e SSV/FSS aggiungono che, stando a un sondaggio condotto la scorsa estate, la maggioranza della popolazione è contraria a una riduzione degli orari di vendita, dato che non impedisce l'abuso di alcol tra i giovani. Secondo l'Unione petrolifera, la clientela non capisce perché, a partire da una certa ora, i prodotti presenti sugli scaffali non possano più essere venduti. Inoltre, tutte le esperienze raccolte a livello cantonale con un assortimento limitato a partire da un dato orario hanno avuto esito negativo. GastroSuisse e hotelleriesuisse chiedono se un simile divieto valga anche per l'industria alberghiera e della ristorazione e precisano che, se ciò fosse il caso, la misura andrebbe respinta in quanto di difficile applicazione: che fare ad esempio se dopo aver ordinato al tavolo due birre in bottiglia un cliente pagasse e andasse a bersele altrove? In questo senso si esprimono anche la CI

CDS, Coop e Denner. Tra le **associazioni giovanili**, la FSAG è del parere che si tratti di una misura fuori luogo: il binge drinking dei giovani, spiega, è raramente spontaneo e gli stessi giovani si abitueranno in fretta ai nuovi orari di vendita. Ritiene quindi che occorra dapprima provvedere affinché le norme in vigore vengano applicate sistematicamente.

Misura 04.03: Promozione della vendita di bibite senz'alcol a prezzi contenuti.

24 pareri si esprimono sulla misura 04.03.

I pareri sulla misura 04.03 divergono.

Una parte (8 su 24) appoggia la misura proposta. L'Unione delle Città svizzere, la Città di Zurigo e, tra le **organizzazioni di polizia**, la CDPCS menzionano esperienze in cui il comportamento di consumo dei giovani è stato manovrato con successo mediante interventi sul prezzo. Si dichiarano favorevoli a un inasprimento delle norme, ma sottolineano che ciò presuppone la creazione di basi legali chiare. Ritengono inoltre che, per evitare l'elusione della misura, occorra disciplinare la possibilità di partecipare a manifestazioni portando con sé bevande alcoliche a prezzi contenuti. Alcuni **partiti** (PEV e PS) e un'organizzazione attiva nel settore delle **dipendenze e della salute** (CPD) rilevano che l'offerta influisce sensibilmente sul consumo, in particolare sul consumo non adeguato alla situazione.

Un'altra parte di pareri (7 su 24) considera la misura perlomeno problematica. Si tratta di prese di posizione provenienti da **associazioni mantello dell'economia** e da **organizzazioni del settore**: il Centre Patronal e la Chambre vaudoise des arts et métiers sono dell'opinione che questa misura rientri nella sfera di competenza dei Cantoni e che occorra dapprima consultare gli ambienti economici interessati. La CI CDS, Coop e Denner osservano che, pur non toccando il commercio al dettaglio, la misura risulta problematica per l'industria alberghiera e della ristorazione. Dal canto loro, GastroSuisse e hotelleriesuisse intravedono una contraddizione inammissibile nel fatto che gli orientamenti strategici prevedano accordi su base volontaria («si impegnano volontariamente») mentre la panoramica delle misure parla esplicitamente di obblighi («obbligare gli esercenti»). A loro modo di vedere, la richiesta potrebbe essere considerata come già soddisfatta e respingono quindi l'adozione di norme legali più severe. Inoltre, ritengono che l'estensione delle disposizioni proposte a manifestazioni pubbliche soggette a permessi ponga non pochi problemi.

Un'altra parte ancora dei pareri (9 su 24) proviene esclusivamente da organizzazioni del settore, respinge la misura. L'ANCV, la Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève, la FSV, la Société des encaveurs de vins suisses, l'Associazione svizzera del commercio dei vini e lo Schweizer Brauerei-Verband rilevano che, in 22 Cantoni su 26, la legge che impone al gerente di mettere a disposizione della clientela una scelta di bevande analcoliche a un prezzo inferiore, per la stessa quantità, di quelle della bevanda alcolica più economica, è già una realtà; ritengono pertanto che la misura sia obsoleta e possa essere stralciata. Dal canto loro, l'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta sono del parere che le leggi attualmente in

vigore sono sufficienti. Secondo l'Unione petrolifera, infine, gli intenti sono verosimilmente buoni, ma la misura è inefficace.

Misura 04.04: Differenziazione più marcata tra birre alcoliche e birre analcoliche.

23 pareri si esprimono sulla misura 04.04.

Una minoranza dei pareri (4 su 23) approva la misura 04.04. A vederla di buon occhio sono l'Unione delle **Città** svizzere, la Città di Zurigo, la CDPCS tra le **organizzazioni di polizia** e il PEV tra i **partiti**.

La stragrande maggioranza dei pareri (19 su 23), per contro, la respinge. A pronunciarsi negativamente sono quasi solo **associazioni mantello dell'economia** e **organizzazioni del settore** con l'eccezione del PPD. Secondo il Centre Patronal, la Chambre vaudoise des arts et métiers, la Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève, la FSV, la Société des encaveurs de vins suisses e l'Associazione svizzera del commercio dei vini, le leggi in materia sono già abbastanza severe e la differenziazione già sufficientemente chiara. Inoltre, così sostengono il Centre Patronal e la Chambre vaudoise des arts et métiers, l'argomento secondo cui la pubblicità per la birra senz'alcol incentiva il consumo di quella alcolica è privo di fondamento. Dal canto loro, la CI CDS, Coop, Denner e la Swiss Retail Federation definiscono la misura come estranea alla realtà poiché interessa prodotti commercializzati sull'intero territorio UE e dubitano che sia in grado di condizionare la vendita. Inoltre, sottolineano GastroSuisse, hotelleriesuisse e lo Schweizer Brauerei-Verband, bisognerebbe concepire e attuare un nuovo corporate design e una nuova corporate identity ciò che, secondo i birrai, precluderebbe la possibilità di continuare a pubblicizzare le birre senz'alcol per motivi di rapporto costi-benefici (vendite troppo basse). Pubblicità Svizzera respinge la misura 04.04 definendola teorica, estremamente onerosa all'atto pratico e priva di prove che ne dimostrino sufficientemente l'efficacia. Per l'Associazione Svizzera Frutta, oltre a comportare costi ingenti, non raggiunge neppure il suo scopo in quanto i consumatori di bevande analcoliche non vogliono distinguersi dai consumatori di bevande alcoliche. L'Unione svizzera dei contadini ricorda che ogni potenziale consumatore sa che la birra è una bevanda alcolica ed è quindi inutile costringere il fabbricante a rafforzare ulteriormente la distinzione visiva di una bevanda tipicamente alcolica dalla sua corrispettiva senz'alcol. L'Unione petrolifera paventa che, a lungo termine, si imbocchi la stessa via seguita per le avvertenze sulle confezioni di prodotti del tabacco che, oltre a suonare derisorie, paternaliste e arroganti, tentano invano di bandire i prodotti a base di nicotina. Non è tollerabile che le autorità affibbino alla birra (ma anche al vino) una simile immagine negativa. Tra i **partiti**, il PPD è dell'avviso che l'immagine della birra riguardi il fabbricante: dopotutto la libera commercializzazione di un prodotto è di competenza del suo produttore e non dello Stato.

Misura 04.05: Maggiore considerazione degli obiettivi di politica sanitaria nella tassazione delle bevande alcoliche.

28 pareri si esprimono sulla misura 04.05.

Una minoranza dei pareri (7 su 28) sostiene la misura 04.05. Tra le organizzazioni che si pronunciano a favore figurano l'Associazione delle Città svizzere e la Città di Zurigo e la CDPCS. Tra i **partiti**, il PEV è dell'opinione che anche il vino debba rientrare nel campo di applicazione di questa misura. Secondo il PS, il rincaro degli alcopop ha mostrato che il prezzo è uno strumento efficace per combattere il consumo eccessivo di alcol da parte dei giovani. Nel settore delle **dipendenze e della salute**, le organizzazioni che caldeggiavano questa misura sono la CFG e la CDCD. La prima, in particolare, auspica un'attuazione tangibile della clausola per la protezione della gioventù inserita nella nuova legge federale del 6 ottobre 2006 sull'imposizione della birra.

Un'altra minoranza dei pareri (5 su 28) esprime riserve. Tra i **Cantoni** che nutrono perplessità figurano AI e GL. Mentre il primo osserva che un'ulteriore imposizione delle bevande alcoliche creerebbe nuovi problemi, il secondo ritiene che sia d'uopo una certa cautela. Le **associazioni mantello dell'economia** e le **organizzazioni del settore** chiedono in particolare perché il vino debba costituire un'eccezione: dopotutto, puntualizzano Unione petrolifera, SVM e SSV/FSS, una prevenzione efficace deve prendere in considerazione tutte le bevande alcoliche. Tuttavia, poiché secondo una commissione di esperti dell'OMS la domanda di alcolici è anelastica, l'effetto preventivo degli aumenti di prezzo è tutt'altro che certo: interventi di questo tipo provocherebbero uno spostamento della domanda verso le alternative più economiche della categoria di bevande preferita dal consumatore e importanti differenze di prezzo alimenterebbero gli acquisti oltre frontiera. Al riguardo, l'SVM ricorda che in Svizzera il 70% della popolazione risiede a mezz'ora o meno di distanza dal confine. Inoltre, come mostra uno studio condotto da Coop Svizzera, in seguito all'armonizzazione fiscale la quota di superalcolici acquistati nelle regioni di frontiera è diminuita del 50% e, secondo uno studio dell'ESPAD citato in una newsletter del 1998 della RFA, i giovani più inclini al binge drinking sono quelli dei Paesi che applicano le aliquote fiscali più alte come la Danimarca, la Finlandia o la Svezia.

La maggioranza dei pareri (16 su 28), provenienti esclusivamente da **associazioni mantello dell'economia** e **organizzazioni del settore, respinge la misura 04.05.** Secondo alcune di esse (Centre Patronal, ANCV, Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève, Coop, Denner, CI CDS, Unione dei contadini svizzeri, Associazione Svizzera Frutta, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Swiss Retail Federation, Associazione svizzera del commercio dei vini), in Svizzera le imposte sono comunque già più alte rispetto alla maggior parte dei Paesi limitrofi. Per questo motivo respingono fermamente una modifica dell'imposizione e soprattutto un aumento delle imposte sulle bevande alcoliche che, a loro modo di vedere, non sortirebbe altro effetto se non quello di incoraggiare la fabbricazione illegale, il contrabbando e il turismo dell'alcol. Altri pareri rilevano che l'imposta sulla birra è appena stata adeguata. In particolare, lo Schweizer Brauerei-Verband si dice contrario ad un'ulteriore discriminazione della birra rispetto al vino. Coop e Denner segnalano che gli esempi a dimostrazione del fatto che il prezzo non abbia alcun influsso sull'abuso di alcol non mancano di certo. Dal canto loro, l'ANCV e la Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève ricordano che in altri Paesi produttori europei non esiste alcuna imposta sul vino e che in Svizzera una simile imposta violerebbe la Costituzione federale.

3.7.5 Area di intervento 5, misure 05.01, 05.02 e 05.03

Area di intervento 5: Informazione e relazioni pubbliche.

Complessivamente 11 pareri si esprimono sull'area di intervento 5.

I pareri sull'area di intervento 5 sono divergenti.

Una parte è favorevole (5 su 11).

Per l'Unione delle **Città** svizzere e la Città di Zurigo, visto soprattutto che i servizi di prevenzione - purtroppo non sono menzionati tra i partner - hanno già cominciato a produrre materiale informativo, è particolarmente importante coordinarne la produzione e la diffusione a livello nazionale. Tra i **partiti**, l'UDF afferma che la priorità deve andare alle campagne di prevenzione contro l'alcolismo giovanile e alle misure di riabilitazione degli alcolisti, mentre le vaste e costose campagne pubblicitarie vanno ridotte allo stretto necessario. Occorre inoltre un coordinamento adeguato con le cerchie interessate in ambito economico, sportivo, culturale e scolastico. All'interno del settore delle **dipendenze e della salute**, l'associazione «Sag NEIN zu Drogen, sag JA zum Leben» vorrebbe che fossero ammessi i più svariati attori.

Una parte dei pareri formula delle riserve (5 su 11).

Tra i **partiti**, il PPD teme che l'effetto e la percezione dei messaggi presso i gruppi target siano incerti e poco chiari – le misure sono poco promettenti e vanno ripensate. Tra le organizzazioni del **settore**, l'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta si augurano che le misure da introdurre siano elaborate in termini obiettivi e neutri – siccome la formulazione è troppo vaga per pronunciarsi in modo definitivo, pongono un veto in attesa della versione definitiva delle misure. Lo Schweizer Brauerei-Verband deplora l'eccessiva insistenza dell'UFSP nel voler modificare una situazione politicamente definita e ben funzionante (prevenzione comportamentale). Ribadendo che la gente non vuole farsi tutelare o guidare, l'associazione punterebbe invece sugli sforzi volti a promuovere una relazione responsabile e a basso rischio con l'alcol. All'interno del settore delle **dipendenze e della salute**, la fondazione Suchthilfe Aargau (ags) si augura che sia riservata più attenzione alle trasformazioni e alle norme sociali.

È inoltre formulata un'osservazione: l'Associazione dei Comuni svizzeri vorrebbe che le informazioni sulle «buone pratiche» di altri Comuni siano messe a disposizione dei Comuni e delle Città.

Misura 05.01: Realizzazione di una campagna mediatica di prevenzione dei problemi correlati all'alcol.

13 pareri si esprimono sulla misura 05.01.

Un'organizzazione su 13 approva la misura 05.01 senza riserve. All'interno del settore delle **dipendenze e della salute**, l'upi osserva che le lesioni provocate da incidenti non possono esse-

re ridotte unicamente mediante interventi situazionali: in materia di alcol è quindi importante la prevenzione primaria.

Quasi tutte le organizzazioni che si pronunciano appartengono al settore e respingono la misura (12 su 13), adducendo che una campagna del genere deve diffondere informazioni obiettive e specifiche per il gruppo target e non messaggi tendenziosi, moralizzatori o esagerati. Occorre inoltre evitare di spingere agli estremi la «tutela» e la «guida» della popolazione: la gente ne ha abbastanza di consigli o schemi comportamentali dettati da buone intenzioni. Grande importanza è attribuita anche all'ammontare del budget disponibile e al coinvolgimento dei rappresentanti dei singoli canali di distribuzione del settore. L'Unione petrolifera dispone ad esempio di esperienze con campagne d'informazione e sensibilizzazione legate all'alcol nei punti di vendita delle stazioni di rifornimento. Infine, si raccomanda di porre l'accento sulla responsabilità individuale e di evitare una demonizzazione generale dell'alcol, ritenuta peraltro inaccettabile e inefficiente.

Misura 05.02: Presenza costante dei principi e degli obiettivi del PNA nei media.

12 pareri si esprimono sulla misura 05.02.

Tutti i pareri sulla misura 05.02 esprimono approvazione con riserva (12 su 12). La maggioranza – 11 su 12 – proviene dal **settore** e chiede un'informazione obiettiva come pure il coinvolgimento degli ambienti delle bevande alcoliche come partner diretti. Vanno inoltre escluse la censura della stampa e qualsiasi pressione sui media. La campagna di sensibilizzazione deve mettere in risalto un consumo responsabile e maturo e condannare l'abuso. La «tutela» e la «guida» della popolazione non vanno inoltre spinte agli estremi: la gente ne ha abbastanza di consigli o schemi comportamentali dettati da buone intenzioni. Grande importanza è attribuita anche all'ammontare del budget disponibile.

Delle **associazione giovanili** si esprime la FSAG. Pur reputandolo un approccio adeguato, teme che la focalizzazione su giovani, violenza e incidenti finisca con il rafforzare l'immagine negativa della gioventù agli occhi del pubblico, il che non corrisponde alla realtà – la maggior parte dei giovani dispone di competenze sociali, non è violenta e non consuma nemmeno alcol o comunque non in modo problematico.

Misura 05.03: Coordinamento nazionale della produzione e della diffusione di materiale informativo destinato alla prevenzione dei problemi correlati all'alcol.

15 pareri si esprimono sulla misura 05.03.

Una maggioranza dei pareri approva la misura 05.03 con riserve (11 su 15). Nove di questi pareri provengono da **associazioni mantello dell'economia** e dal **settore**. La responsabilità non può essere attribuita solo all'ISPA: gli ambienti del settore delle bevande alcoliche devono essere coinvolti e contribuire alla trasmissione di un messaggio obiettivo ed efficace. Esiste inoltre già del materiale, in particolare per quanto riguarda la formazione del personale di vendita e di

servizio, elaborato dal settore delle bevande superalcoliche. La «tutela» e la «guida» della popolazione non vanno inoltre spinte agli estremi: la gente ne ha abbastanza di consigli o schemi comportamentali dettati da buone intenzioni. Grande importanza è attribuita anche all'ammontare del budget disponibile. All'interno del settore delle **dipendenze e della salute** si esprimono la Direzione dell'educazione del Cantone ZH e la ZÜFAM dicendosi in linea di massima favorevoli allo sfruttamento delle sinergie e alla riduzione dei costi. Osservano tuttavia che i servizi di prevenzione sono partner indispensabili, poiché sono più vicini alla base e ne conoscono meglio i bisogni. In merito ricordano che parecchio materiale valido, poi ripreso dall'ISPA, è stato elaborato da servizi cantonali. I servizi di prevenzione possono inoltre divulgare il materiale di prevenzione e d'informazione tra alla gente prima che i problemi si manifestino: un vantaggio che i consultori in materia di dipendenze non possono offrire.

Una minoranza dei pareri, provenienti tutti da **associazioni mantello dell'economia** e dal **settore, è contraria alla misura (4 su 15)**. Suscita opposizione soprattutto l'obbligo di coordinamento a livello federale (Centre Patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV). Si auspica per contro che gli strumenti di prevenzione siano diversificati, mirati e adattati alle peculiarità locali e che vengano coinvolti gli ambienti economici interessati.

3.7.6 Area di intervento 6, misure 06.01 e 06.02

Area di intervento 6: Collaborazione istituzionale.

14 pareri si esprimono sull'area di intervento 6.

Una maggioranza dei pareri accoglie favorevolmente l'area di intervento 6 (9 su 14). A più riprese si osserva tuttavia che devono essere coinvolti attori locali, Comuni o consorzi comunali, rappresentanti dei settori interessati o del Comitato dell'economia nonché istituzioni religiose/cristiane di diritto privato. Tra i **Cantoni**, VS osserva che occorre identificare e ripartire le responsabilità tra la Confederazione e i Cantoni.

Una minoranza dei pareri esprime delle riserve (3 su 14). Tra le organizzazioni del settore, l'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta pongono un veto in attesa della versione definitiva delle misure: la formulazione è infatti troppo vaga per pronunciarsi in modo definitivo. Tra gli operatori che si occupano di **dipendenze e salute**, la SSAM afferma che non è plausibile limitare l'approfondimento della cooperazione al settore della prevenzione e vorrebbe estenderlo agli altri pilastri della politica in materia di dipendenze.

Sono inoltre formulate due osservazioni. Tra i **Cantoni**, TG suggerisce di dare ai piccoli Cantoni la possibilità di basarsi su reti regionali o intercantonali (ad esempio Radix). Tra i **partiti**, il PPD si interroga sull'esclusione della Seco.

Misura 06.01: Creazione di un gruppo di accompagnamento al Programma nazionale Alcol.

14 pareri si esprimono sulla misura 06.01.

Tutti i pareri salvo uno approvano la misura 06.01 (13 su 14). Tra i **Cantoni**, VS delegherebbe un rappresentante su richiesta. I pareri del **settore** partono dal presupposto che le spiegazioni debbano essere interpretate nel senso che gli ambienti del settore delle bevande alcoliche sono coinvolti d'ufficio (ANCV, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse, CI CDS, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). Tra gli attori che si occupano di **dipendenze e salute** come pure tra le **associazioni giovanili**, ZÜFAM e FSAG sono interessate a partecipare attivamente al gruppo di accompagnamento del PNA.

In un parere su 14 sono formulate riserve non meglio precisate (Schweizer Brauerei-Verband).

Misura 06.02: Organizzazione di incontri annuali tra i Cantoni e l'UFSP su temi di politica in materia di alcol.

14 pareri si esprimono sulla misura 06.02.

I pareri sulla misura 06.02 sono divergenti.

Una parte esprime approvazione senza riserve (5 su 14).

Un'altra formula delle critiche (4 su 14). Le **Città** (Unione delle Città svizzere e Città di Zurigo) e la **polizia** (CDPCS) deplorano che il livello comunale non sia praticamente considerato come partner, benché assicurino almeno la metà dei lavori in ambito preventivo, repressivo e di riduzione dei rischi e vanti – soprattutto nei centri urbani – un'ampia esperienza pluriennale in materia di gestione del consumo problematico di alcol. Tra le organizzazioni del **settore**, lo Schweizer Brauerei-Verband formula riserve generali.

Sono inoltre formulate cinque osservazioni. Tra le organizzazioni del **settore** si fa notare che questi incontri possono servire unicamente al coordinamento e allo scambio di informazioni, ma la loro rappresentatività potrebbe essere nettamente aumentata con la presenza del settore dell'alcol (ANCV, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini).

3.7.7 Area di intervento 7, misure 07.01 e 07.02

Area di intervento 7: Ricerca e statistica.

17 pareri si esprimono sull'area di intervento 7.

Un'ampia maggioranza dei pareri è favorevole (14 su 17). L'area di intervento 7 è accolta favorevolmente dai **Cantoni** (AR, NE, SO, SZ, ZH) in quanto base decisionale. Le **Città** (Unione delle Città svizzere, Città di Zurigo) ritengono che si debba imperativamente tenere conto delle conoscenze maturate nella prassi.

Tra i **partiti**, l'UDF chiede all'UFSP un'assistenza scientifica indipendente, ad esempio da parte di un'università svizzera o straniera, dato che un gruppo d'accompagnamento all'interno del programma dell'UFSP giungerebbe logicamente alle conclusioni favorevoli già note.

All'interno del **settore**, lo Schweizer Brauerei-Verband attribuisce grande importanza alla questione dell'ammontare del budget disponibile ed esclude la ricerca su mandato con indicazione del risultato atteso, giudicandola disonesta.

Tra gli operatori del settore delle **dipendenze e della salute**, Promozione Salute Svizzera reputa importante mettere a disposizione risorse sufficienti. La clinica privata Meiringen/SSPP ritiene che la ricerca sull'alcol dovrebbe essere maggiormente orientata verso l'attuazione e i risultati analizzati e comunicati in funzione del gruppo target. Avanza inoltre una proposta sulle modalità di attribuzione dei mandati di ricerca: bisogna allestire un budget e mettere a concorso progetti di ricerca sulle prestazioni disponibili nonché di attuazione e sul miglioramento dei metodi terapeutici. Constata inoltre un bisogno d'intervento a livello di messa in rete dei centri di ricerca e degli stabilimenti clinici attivi in Svizzera, il che potrebbe essere tenuto in considerazione nell'ambito del bando. È inoltre importante che i programmi di ricerca si basino su approcci non solo epidemiologici, ma anche clinici. La SSAM vorrebbe cancellare la «statistica» dal titolo, dato che costituisce solo uno strumento della ricerca. La collaborazione non deve inoltre limitarsi alle istituzioni di ricerca internazionali, bensì includere anche le organizzazioni, le associazioni e le società che operano nel settore della ricerca sull'alcol. La Direzione dell'educazione del Cantone ZH auspica un maggior impegno da parte della Confederazione nell'ambito dell'elaborazione di basi. Anche la ricerca, la messa a punto di nuove strategie e la loro verifica nonché ulteriore diffusione quali modelli di buona pratica dovrebbero essere supervisionate dalla Confederazione. L'associazione «Sag NEIN zu Drogen, sag JA zum Leben» vorrebbe che l'atteggiamento e le abitudini di consumo fossero rilevati statisticamente a intervalli regolari mediante questionari, ma che accanto alle grandi statistiche demografiche si conducessero anche analisi statistiche incentrate su singole forme di prevenzione o di cura, allo scopo di promuovere soprattutto le misure più efficaci per raggiungere gli obiettivi.

Una minoranza dei pareri esprime delle riserve (2 su 17). Tra le organizzazioni del **settore**, l'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta pongono un veto in attesa della versione definitiva delle misure: la formulazione è infatti troppo vaga per pronunciarsi in modo definitivo.

È inoltre formulata un'osservazione. Tra i **partiti**, il PPD chiede perché la responsabilità non è attribuita all'UST, cosa è già disponibile e quali nuovi mandati sono necessari.

Misura 07.01: Elaborazione e attuazione di una strategia nazionale di ricerca sull'alcol.

12 pareri si esprimono sulla misura 07.01.

I pareri sono favorevoli quasi all'unanimità (11 su 12). Tra le organizzazioni del **settore**, si osserva che l'ammontare del budget disponibile è una questione fondamentale (Coop, Denner,

GastroSuisse, hotelleriesuisse, CI CDS). Pur ammettendo che la ricerca sull'alcol ha ancora una lunga strada davanti a sé, bisogna anche tener conto del fatto che i risultati di numerosi studi attestano gli effetti positivi per la salute di un consumo moderato di alcol (ANCV, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). Si auspica inoltre il coinvolgimento come partner delle associazioni del settore delle bevande alcoliche. Tra gli operatori che si occupano di **dipendenze e salute**, la SSAM invita a coinvolgere come partner anche le università, che dispongono di una grande esperienza in materia di ricerca.

Un parere su 12 formula una riserva generale (Schweizer Brauerei-Verband).

Misura 07.02: Introduzione e gestione di un sistema di monitoraggio sull'alcol.

11 pareri si esprimono sulla misura 07.02.

I pareri sono favorevoli praticamente all'unanimità (11 su 12). Questi pareri provengono tutti dal **settore**. Un monitoraggio può essere utile ma occorre coinvolgere le imprese del settore delle bevande alcoliche, essendo queste le prime a poter fornire indicazioni sulle tendenze del mercato e sull'evoluzione dei vari canali di distribuzione (ANCV, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse e la CI CDS si chiedono a quanto ammonta il budget disponibile, un aspetto fondamentale.

Un parere su 12 formula una riserva generale (Schweizer Brauerei-Verband).

3.7.8 Area di intervento 8, misure 08.01, 08.02, 08.03, 08.04, 08.05 e 08.06

Area di intervento 8: Applicazione del diritto, direttive internazionali.

Su quest'area di intervento sono stati espressi 11 pareri.

Una su 11 organizzazioni la approva incondizionatamente (UDF).

La grande maggioranza dei pareri (8 su 11) esprime invece riserve. Si tratta soprattutto di organizzazioni del **settore**. CI CDS, GastroSuisse, hotelleriesuisse e Schweizer Brauerei-Verband approvano i primi quattro punti degli orientamenti strategici, ma ritengono problematico il quinto (attuare in tempi brevi le raccomandazioni internazionali dell'OMS e dell'UE e impegnarsi attivamente per l'ulteriore sviluppo degli standard internazionali). A loro avviso, spetta agli organi svizzeri competenti in materia decidere se dare o meno attuazione alle raccomandazioni e se impegnarsi nell'ulteriore sviluppo degli standard. Lo Schweizer Brauerei-Verband appoggia l'applicazione sistematica del diritto vigente. L'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta mettono provvisoriamente un veto in attesa della versione definitiva delle misure, in quanto ritengono la formulazione ancora troppo vaga per esprimere un parere definitivo.

Tra le organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute**, la CFGI e pro juventute giudicano l'attuale quadro legale insufficiente o quanto meno poco convincente. La CFGI rileva lacune a livello di implementazione nei Cantoni e nei Comuni e disapprova la mancanza di trasparenza

dell'attuale situazione giuridica in materia di tutela della gioventù in questo campo: alcune disposizioni basilari sono di difficile applicazione e le regolamentazioni a livello cantonale sono molto diverse tra loro. La Commissione ipotizza pertanto una tutela della gioventù disciplinata sul piano legislativo dal diritto federale. Del resto, non condivide l'opinione che le basi legali bastino a garantire una politica di prevenzione ottimale, rilevando un parziale conflitto tra gli interessi politici alla prevenzione e quelli economici. Tale situazione andrebbe definita con maggiore chiarezza e dovrebbe servire da base per sviluppare differenti opzioni politiche. Tra le **associazioni giovanili**, anche pro juventute ritiene che le disposizioni in materia di tutela della gioventù siano disperse e troppo poco trasparenti. Per questa ragione, propone di recepire entro il 2012 la tutela della gioventù nel diritto federale, inserendola tra gli elementi di una legge quadro per una politica svizzera dell'infanzia e della gioventù.

Sono state inoltre formulate due osservazioni. L'Unione delle Città svizzere sostiene che vi siano sconcertanti sovrapposizioni con le aree di intervento 3 e 4 e chiede quindi di verificare se non sia possibile raggruppare tutte le misure volte a limitare la disponibilità di bevande alcoliche in una specifica area di intervento. Tra le **associazioni giovanili**, la FSAG ritiene che le aree di intervento 4 e 8 non siano chiaramente distinte l'una dall'altra e che potrebbero eventualmente essere raggruppate.

Misura 08.01: Introduzione di direttive sull'obbligo di presentare un documento d'identità per l'acquisto di bevande alcoliche.

22 pareri si sono espressi su questa misura.

La maggioranza dei pareri (13 su 22) approva la misura. Tra le organizzazioni del settore, l'ANCV, Denner, la Société des encaveurs de vins suisses e l'Associazione svizzera del commercio dei vini la appoggiano solo se riferita a clienti per i quali sussiste un dubbio circa l'età.

CI CDS, Coop e Denner osservano che, di norma, i test d'acquisto danno esito positivo per i commercianti al dettaglio, a comprova del fatto che ai giovani viene già chiesto di esibire un documento d'identità. Coop e CI CD ritengono che eventuali direttive settoriali vincolanti potrebbero essere un ottimo strumento per convincere i negozi e i punti vendita che finora non hanno applicato in modo sistematico il principio di tutela della gioventù. Nella maggior parte dei casi si tratterebbe di piccoli esercizi la cui esistenza dipende, tra l'altro, dalla vendita di bevande alcoliche.

L'Unione petrolifera afferma che la misura è già attuata nei negozi delle stazioni di servizio e che ha portato a una drastica riduzione delle vendite illegali di alcol ai giovani. L'obiettivo è quello di contenere tra il 10 e il 20% il numero di casi che sfuggono ai controlli. L'Unione petrolifera è quindi favorevole a ulteriori sforzi in questo senso, purché siano sostenibili in pratica e non comportino costi supplementari sproporzionati. Non esclude la possibilità di intensificare la collaborazione con il settore pubblico, ma precisa di essere contraria e di ritenere inutili eventuali altre restrizioni che tocchino tutti i consumatori e non solo i giovani.

Pur asserendo di non avere la possibilità di imporre disposizioni di questo tipo ai propri associati, hotelleriesuisse approva la misura in forma di applicazione di norme aventi forza di legge ed è disposta a collaborare nell'elaborazione di eventuali direttive.

La Swiss Retail Federation osserva che nella versione originaria non si parlava assolutamente di «direttive a validità generale». In linea di principio accoglie con favore le direttive e i controlli rigidi in caso di dubbi, ma ritiene che le procedure da adottare e la formazione del personale debbano restare di competenza delle singole aziende. La Swiss Retail Federation è pronta a partecipare alla fase di attuazione assumendo responsabilità direttive a condizione di essere informata per tempo e coinvolta nel processo. Non accetta per contro di farsi carico della responsabilità di imporre le disposizioni, visto in particolare che non ha poteri direttivi nei confronti dei propri associati e molti dettaglianti non fanno parte dell'associazione. La sua collaborazione è tuttavia subordinata alla rinuncia a misure ulteriori e sproporzionate.

Una minoranza dei pareri (4 su 22) è contraria all'introduzione di direttive supplementari.

Si tratta soprattutto di **associazioni mantello dell'economia** e di organizzazioni del **settore** che disapprovano l'introduzione di nuovi impegni o sanzioni (Centre Patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV).

Sono state inoltre formulate cinque osservazioni. Tra le organizzazioni del **settore**, GastroSuisse osserva che non ha la possibilità di imporre disposizioni del genere ai propri associati, rilevando inoltre che non tutti gli esercizi fanno parte dell'associazione. Ogni ristoratore decide autonomamente la propria politica commerciale e anche per questo GastroSuisse non intende emanare disposizioni di questo tipo. Oltracciò si chiede come mai sia stata coinvolta quale partner solo la FPC e non, ad esempio, anche il kf. Lo Schweizer Brauerei-Verband rinvia alle argomentazioni di GastroSuisse.

L'**Unione delle Città svizzere**, la **Città di Zurigo** e, tra le **organizzazioni di polizia**, la CDPCS invitano a riflettere sul fatto che l'obbligo di presentare un documento può essere aggirato semplicemente trovando un compagno dell'età giusta disposto ad acquistare gli alcolici per i più giovani. Per questa ragione la nuova legislazione in materia di sanità pubblica del Cantone di Zurigo vieta anche la cessione gratuita di alcolici. Sono esclusi dal divieto solo i detentori dell'autorità parentale. Secondo le organizzazioni citate, un divieto di questo tipo sarebbe auspicabile anche a livello nazionale.

Misura 08.02: Controllo sistematico dell'applicazione delle prescrizioni per la tutela della gioventù e sanzioni in caso di infrazione.

23 pareri si sono espressi su questa misura.

La maggioranza dei pareri (13 su 23) è favorevole alla misura.

Tra i **Cantoni**, AG osserva che esistono già diverse linee guida per l'esecuzione di test d'acquisto. Bisognerebbe vagliarle e condensarle in un'unica versione a livello nazionale. Un incarico in questo senso potrebbe essere affidato a un'istituzione specializzata (ad esempio l'ISPA). AG giudica

incomprensibili le ragioni per cui la responsabilità direttiva è stata affidata alla CDPCS. L'**Unione delle Città** svizzere, la **Città** di Zurigo e, tra le **organizzazioni di polizia**, la CDPCS ritengono, sulla base delle esperienze dei test d'acquisto condotti a Zurigo dalla polizia cittadina in collaborazione con la Croce blu e il servizio di prevenzione delle tossicomanie, che bisognerebbe comminare multe elevate e sequestrare i guadagni illeciti. Fintantoché i ricavi delle vendite illegali superano abbondantemente le possibili sanzioni, difficilmente le disposizioni saranno osservate. La CDPCS ritiene che accanto alle sanzioni penali (multe) possono entrare in linea di conto anche sanzioni amministrative (ritiri delle licenze). Tra le organizzazioni del **settore**, Coop ricorda che alcuni Cantoni devono ancora elaborare le necessarie basi legali. Hotelleriesuisse è favorevole alla misura a condizione che sussistano i presupposti legali.

Una minoranza dei pareri (2 su 23) esprime riserve. Tra i **Cantoni**, NW nutre dei dubbi sui test d'acquisto, in quanto il ruolo dell'agente provocatore non è ancora stato chiarito ai massimi livelli giudiziari. Secondo NW, prima di approvare un simile approccio, le autorità istruttorie dovrebbero indicare una strada praticabile per tutti gli attori coinvolti. Tra i **partiti**, il PEV è dell'opinione che la tutela della gioventù debba spingersi oltre: non dovrebbe essere proibita solo la vendita, ma anche la semplice cessione di alcol ai giovani.

Una minoranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva (4 su 23), soprattutto **associazioni mantello dell'economia** e organizzazioni del **settore**, rifiuta la misura adducendo che la competenza spetta ai Cantoni e che la Confederazione non deve immischiarsi (Centre Patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV).

Sono state inoltre formulate quattro osservazioni. Le organizzazioni del **settore** sostengono che tali controlli sono estremamente problematici e che quindi serve una base legale (Denner, GastroSuisse, Schweizer Brauerei-Verband). Tra le organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute**, la fondazione Suchthilfe Aargau (ags) chiede che i servizi locali di consulenza e prevenzione siano maggiormente considerati e rappresentati.

Misura 08.03: Sito Internet per garantire il contatto con le autorità di esecuzione della legislazione in materia di alcol.

14 pareri si sono espressi su questa misura.

I pareri manifestano un consenso quasi unanime alla misura (13 su 14). L'**Unione delle Città** svizzere, la **Città** di Zurigo e, tra le **organizzazioni di polizia**, la CDPCS invitano a riportare, oltre alle norme federali, i link sui siti cantonali e comunali che trattano la materia.

È stata inoltre formulata un'osservazione. Tra i **partiti**, il PPD si chiede se sia veramente utile un sito Internet per garantire il contatto con le autorità esecutive.

Misura 08.04: Formazione sulla consegna di bevande alcoliche ai giovani e alle persone ubriache destinata al personale di servizio e di vendita.

22 pareri si sono espressi su questa misura.

Le opinioni in merito sono discordi.

Una parte dei pareri (5 su 22) approva la misura. L'Unione delle Città svizzere, la Città di Zurigo e, tra le **organizzazioni di polizia**, la CDPCS riconoscono l'importanza di una formazione specifica che andrebbe regolamentata a livello di contratto di lavoro e vincolata, possibilmente, al rilascio della licenza per la vendita di alcol. Secondo queste organizzazioni, è fondamentale estendere l'obbligo anche i gestori dei punti vendita per evitare che, in caso di violazioni, le colpe vengano semplicemente scaricate sui dipendenti. Tra le organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute**, l'upi ritiene che il personale abbia bisogno di un sostegno supplementare in quanto confrontato quotidianamente a richieste in conflitto tra loro (obiettivi di vendita contro restrizioni).

Una parte dei pareri (6 su 22) esprime riserve. Si tratta esclusivamente di organizzazioni del settore. Coop considera utile la formazione, ma ritiene eccessivo e inapplicabile il fatto che il personale di servizio e di vendita debba prestare particolare attenzione ai conducenti di veicoli. Denner osserva che la gestione dei clienti ubriachi è estremamente delicata e che, in determinate circostanze, può mettere a repentaglio l'incolumità fisica del personale. È quindi contraria a un eventuale divieto di vendita di alcol alle persone ubriache.

GastroSuisse e hotelleriesuisse esprimono, in linea di principio, la loro disponibilità a intavolare una discussione per individuare misure sensate e semplici da attuare. GastroSuisse rammenta, tuttavia, che buona parte del personale di servizio non ha assolto alcun tipo di formazione, che il turnover del personale è molto elevato e che la gestione degli ospiti ubriachi è estremamente problematica. L'organizzazione ricorda che in base alla LMI il ristoratore non è più obbligato a vantare una formazione o un certificato di capacità. Nella maggior parte dei casi ciò non costituisce un problema, in quanto il fenomeno del binge drinking non tocca la ristorazione. D'altro canto rileva che di norma né i ristoratori né il personale di servizio sanno se gli ospiti sono arrivati e/o intendono rientrare in auto. Inoltre, sempre secondo GastroSuisse, tentare di impedire a qualcuno di ripartire in auto è più che problematico e comporta il rischio di reazioni aggressive o addirittura violente. Lo Schweizer Brauerei-Verband si associa alle affermazioni di GastroSuisse.

La Swiss Retail Federation osserva che nella versione originaria non si parlava assolutamente di «estensione delle attuali offerte» ma aggiunge che, in linea di principio, sarebbe pronta a impegnarsi. La pratica presenta tuttavia notevoli difficoltà: il personale di vendita non può sapere se un cliente intende consumare l'alcol acquistato prima di mettersi alla guida di un veicolo. La Swiss Retail Federation è pronta a partecipare alla fase di attuazione assumendo responsabilità direttive, a condizione di essere informata per tempo e coinvolta nel processo. Non accetta per contro di farsi carico della responsabilità di imporre le disposizioni, visto in particolare che non ha poteri direttivi nei confronti dei propri associati e che molti dettaglianti non fanno parte dell'associazione. La sua collaborazione è tuttavia subordinata alla rinuncia a misure ulteriori e sproporzionate.

Una parte dei pareri (4 su 22) si dice contraria alla misura. Si tratta di **associazioni mantello dell'economia** e di organizzazioni del **settore** secondo le quali la questione dovrebbe essere lasciata interamente nelle mani delle associazioni professionali (Centre Patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV).

Sono state inoltre formulate sette osservazioni. Tra le organizzazioni del **settore**, l'ANCV, la Société des encaveurs de vins suisses e l'Associazione svizzera del commercio dei vini ritengono che la questione venga già affrontata nella misura 05.03. Invitano, inoltre, a coinvolgere gli operatori del settore dato che attuano già misure analoghe. L'SVM asserisce di aver già attuato queste misure nel 2000 in collaborazione con la Fédération genevoise de prevention de l'alcoolisme tramite la distribuzione di materiale informativo ai punti vendita e alle filiali dei grandi distributori. L'iniziativa è stata ripetuta di recente con i collaboratori addetti alle casse di negozi e supermercati, i punti vendita delle stazioni di servizio e il personale di servizio del settore della ristorazione. Anche la SSV/FSS fa la stessa osservazione. La CI CDS sottolinea che, di norma, né i ristoratori né il personale di servizio sanno se gli ospiti sono arrivati e/o intendono rientrare in auto. Tra le organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute**, la fondazione Suchthilfe Aargau (ags) chiede che i servizi locali di consulenza e prevenzione siano maggiormente considerati e rappresentati.

Misura 08.05: Recepimento delle raccomandazioni dell'OMS nella politica svizzera sull'alcol.

17 pareri si sono espressi su questa misura.

Le opinioni in merito sono discordi.

Una parte dei pareri (3 su 17) approva la misura. Si tratta di organizzazioni rappresentative delle **Città** e di **organizzazioni di polizia**. Secondo loro, una regolamentazione unitaria a livello europeo, renderebbe più chiara la prassi e semplificherebbe l'attuazione (Unione delle Città svizzere, Città di Zurigo e, tra le organizzazioni di polizia, CDPCS).

Una parte dei pareri (4 su 17) esprime riserve. Si tratta esclusivamente di organizzazioni del **settore** secondo le quali la misura avrebbe senso solo se attuata anche dai partner commerciali, in particolare, nei Paesi dell'UE. Sottolineando che l'applicazione isolata comporterebbe una distorsione della concorrenza e danni economici per il commercio e la gastronomia, queste organizzazioni invitano a coinvolgere la SECO in qualità di guida o quanto meno di partner (ANCV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini).

Una parte dei pareri (4 su 17) si dice contraria alla misura. Si tratta di **associazioni mantello dell'economia** e di organizzazioni del **settore** secondo le quali il recepimento delle raccomandazioni non deve essere un obiettivo in sé (Centre Patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV).

Sono state inoltre formulate sei osservazioni da parte di organizzazioni del **settore** convinte che la Svizzera debba decidere autonomamente sulle misure da adottare e che non debba essere

un mero destinatario di ordini dell'OMS (Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse, CI CDS, Associazione Svizzera Frutta).

Misura 08.06: Monitoraggio della politica europea sull'alcol e armonizzazione della legislazione svizzera.

15 pareri si sono espressi su questa misura.

Una minoranza dei pareri (5 su 15) esprimono riserve sulla misura. Si tratta di **associazioni mantello dell'economia** e di organizzazioni del **settore**. Secondo loro, il monitoraggio va eseguito solo se opportuno ed esclusivamente per gli ambiti di competenza della Confederazione (Centre Patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV).

Sono state inoltre formulate dieci osservazioni. Tra i **partiti**, il PPD chiede spiegazioni sulle implicazioni eventualmente comportate dall'integrazione in ambito sanitario dei risultati politici ottenuti a livello europeo. Altre osservazioni arrivano dalle organizzazioni del **settore** convinte che la Svizzera non sia un mero destinatario di ordini dell'UE ma debba decidere autonomamente sulle misure da adottare (Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse, CI CDS, Associazione svizzera frutta). Vale anche in questo caso l'osservazione formulata per la misura 08.05, ovvero che recepire le raccomandazioni ha senso solo se lo fanno anche i partner commerciali, in particolare, i Paesi dell'UE (ANCV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini).

3.7.9 Area di intervento 9, misure 09.01, 09.02

Area di intervento 9: Risorse, finanziamento.

27 pareri si sono espressi su questa area di intervento.

Una minoranza ne appoggia i contenuti (3 su 27). Tra i **Cantoni**, SH approva l'utilizzo mirato di una parte più consistente della decima dell'alcol. Secondo il Cantone, il finanziamento del progetto deve avvenire in modo rapido e non troppo burocratico e il monitoraggio va focalizzato sul controllo della qualità senza vincolare eccessivamente le risorse indispensabili alle attività del programma. SZ ritiene che per raggiungere gli obiettivi del PNA occorre mettere a disposizione le risorse finanziarie necessarie. In particolare, andrebbero impiegati i fondi stanziati nel quadro della legge federale sull'alcol.

Una grande maggioranza (22 su 27) critica i contenuti dell'area di intervento. Tra questi, undici sono **Cantoni** o **Città**. SO individua nel finanziamento il punto debole del programma e vedrebbe di buon grado un finanziamento nazionale subordinato a controlling e controllo della qualità. Secondo il Cantone, andrebbero prese in considerazione l'introduzione di una «decima dell'alcol della Confederazione» per la prevenzione e ulteriori misure. Una collaborazione regionale potrebbe eventualmente essere posta come condizione per un finanziamento nazionale. GL sostiene che, per avere successo, l'attuazione dovrebbe presupporre un modello di finanziamento adeguato da sottoporre a verifica prima dell'entrata in vigore del PNA. Secondo JU, l'apporto

finanziario della decima dell'alcol non è proporzionato all'importanza delle misure previste dal programma. Sarebbero inoltre gradite ulteriori informazioni per quanto riguarda il ricorso all'articolo 43 della Costituzione federale. LU fa notare che le risorse derivanti dalla decima dell'alcol sono già vincolate alla lotta alle cause e alle conseguenze delle dipendenze. Vi sarebbe quindi una sovrapposizione almeno in parte con quelle proposte, ma per ottenere dei risultati al di là dalla situazione attuale sarebbero necessarie ulteriori risorse finanziarie. Anche NE indica il finanziamento quale punto debole del programma e ricorda che la decima dell'alcol è già utilizzata per altri progetti. OW e TG chiedono se i mezzi stanziati dalla Confederazione sono sufficienti all'attuazione. In caso contrario sarebbe opportuno verificare la possibilità di ridimensionare il programma (OW) o di fissare delle priorità (TG). SG fa valere che le misure devono essere attuate in accordo con i Cantoni e che comporteranno obbligatoriamente costi supplementari. Il Cantone è del parere che il prossimo passo da compiere, ancora prima dell'attuazione sul piano cantonale, sia quello di chiarire e regolamentare la partecipazione ai costi della Confederazione. TG invita a riflettere sul fatto che le risorse derivanti dalla decima sull'alcol saranno sufficienti per il PNA solo a breve/medio termine. Per la riuscita dell'attuazione serviranno quindi ulteriori mezzi finanziari da reperire nel quadro di un accordo di programma tra Confederazione e Cantoni come previsto dalla NPF. VD si rammarica che gli aspetti finanziari non siano stati approfonditi e si interroga sulle possibilità di garantire che i Cantoni dispongano dei mezzi necessari all'attuazione. VD non vede come sia possibile concentrare i fondi unicamente sul PNA senza trascurare le altre aree di intervento, dato che i fondi sono vincolati alle raccomandazioni dell'UFSP e della RFA e che sono destinati alla lotta contro tutti i tipi di dipendenza. Ritene quindi che per l'attuazione debbano essere previsti mezzi finanziari supplementari. VS prende atto della volontà della Confederazione di sorvegliare in modo più rigoroso l'impiego dei fondi derivanti dalla decima dell'alcol e resta in attesa di proposte concrete, dicendosi convinto che i fondi siano già utilizzati in modo adeguato.

Tra i **partiti**, l'UDF auspica che, dal punto di vista del finanziamento, siano privilegiate le misure di prevenzione, terapia e riabilitazione e che quelle amministrative siano sostenute solo se indispensabili. L'UDF è inoltre favorevole ad aumentare l'imposizione in particolare su superalcolici e alcopop. In questo caso, andrebbero rivisti anche l'ammontare e l'utilizzo della decima dell'alcol. Il partito invita infine a coordinare adeguatamente l'uso di denaro pubblico da parte di Confederazione, Cantoni e Comuni.

Le organizzazioni del **settore** osservano che Confederazione, Cantoni e Comuni non sono obbligati a mettere a disposizione i mezzi per il PNA e che di norma decidono autonomamente su come impiegare le risorse a disposizione (GastroSuisse, Denner, CI CDS, Schweizer Brauerei-Verband). L'Unione svizzera dei contadini e l'Associazione Svizzera Frutta ritengono che le misure da adottare dovrebbero essere riviste in modo oggettivo e imparziale. Le due organizzazioni mettono provvisoriamente un veto in attesa della versione definitiva delle misure, in quanto considerano la formulazione ancora troppo vaga per esprimere un parere definitivo.

Tra le organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute**, il Fachverband Sucht e Promozione Salute Svizzera sono del parere che una politica sull'alcol solida e continuativa necessiti di

mezzi finanziari adeguati e che un semplice ricorso alla decima dell'alcol e all'articolo 43a della Costituzione federale non sia sufficiente. Per essere certi di raggiungere gli obiettivi, anche la Confederazione dovrebbe partecipare in modo significativo al finanziamento del PNA, senza tuttavia distrarre fondi dagli altri compiti di prevenzione. Anche GREA e CDCT ritengono necessario reperire risorse finanziarie specifiche ed escludono che la decima dell'alcol possa rappresentare la soluzione al problema, in quanto ciò andrebbe a detrimento delle misure di prevenzione cantonali. Tra di esse figurano anche programmi quali «I Comuni si attivano!» e «voilà», lanciati dalla Confederazione e oggi non più sostenuti finanziariamente, che producono o avrebbero potuto produrre effetti duraturi esattamente come previsto dal PNA. La CDCT propone di introdurre un'«ottava dell'alcol».

Sono state inoltre formulate due osservazioni. L'Unione delle Città svizzere avrebbe gradito un maggiore approfondimento di questo punto. Tra i **partiti**, il PPD chiede spiegazioni sulle implicazioni concrete e sui mezzi che saranno messi a disposizione. Tra le organizzazioni del **settore**, l'Unione petrolifera dichiara esplicitamente di non avere alcuna osservazione da fare.

Misura 09.01: Impiego della decima dell'alcol per la prevenzione e il trattamento dei problemi correlati all'alcol nel quadro dell'attuazione del PNA.

18 pareri si sono espressi su questa misura.

Le opinioni in merito sono discordi.

Una parte dei pareri (6 su 18) approva la misura. La Città di Zurigo ritiene coerente impiegare i fondi provenienti dalla decima dell'alcol per la prevenzione e la cura del consumo problematico e dell'alcoldipendenza. La Città ritiene indispensabile la formulazione di direttive chiare. Gli altri pareri provengono da organizzazioni del **settore** secondo le quali la misura viene già oggi attuata in linea di principio e sarebbe quindi necessario modificarne il titolo in: «Impiego adeguato della decima dell'alcol per la prevenzione e il trattamento dei problemi correlati all'alcol nel quadro dell'attuazione del PNA: coordinamento e controlli» (ANCV, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, SWBV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). Secondo le stesse organizzazioni è importante che questo denaro venga utilizzato in modo razionale al contrario di quanto avviene oggi.

Una parte dei pareri (8 su 18) esprime riserve. Secondo l'Unione delle Città svizzere è corretto impiegare la decima dell'alcol - sebbene insufficiente - per la prevenzione e la cura del consumo problematico e dell'alcoldipendenza. L'organizzazione ritiene indispensabile formulare direttive chiare e auspica che i Comuni siano considerati interlocutori paritari. Ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione federale, chiede quindi alla Confederazione, nel quadro delle decisioni relative all'impiego della decima dell'alcol in attuazione del PNA, di obbligare i Cantoni a concedere a Comuni e Città il diritto di partecipare al procedimento di assegnazione delle risorse. I restanti pareri provengono da organizzazioni del **settore**. Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse e CI CDS approvano la misura, ma ritengono che il settore pubblico non debba essere obbligato a mettere a disposizione i mezzi finanziari necessari all'attuazione del PNA.

Una parte dei pareri (3 su 18) si dice contraria alla misura. Tra i **Cantoni**, BS rifiuta decisamente l'impiego esclusivo della decima dell'alcol per attuare il PNA, in quanto sarebbe in netta contraddizione con le raccomandazioni della Commissione federale per le questioni relative alla droga che reclama l'abrogazione della distinzione tra sostanze legali e illegali. Un'**associazione mantello di categoria** (Centre Patronal) e un'organizzazione del **settore** (Chambre vaudoise des arts et métiers) osservano che la destinazione dei fondi è già determinata e rifiutano qualsiasi modifica.

È stata inoltre formulata un'osservazione. Tra i Cantoni, AG rileva che i mezzi derivanti dalla decima dell'alcol sono già impiegati a livello cantonale in conformità di legge. Secondo il Cantone, visto che attualmente ci si basa su un concetto di «dipendenza» di ordine generale, la parte di decima destinata alla prevenzione e alla cura dei problemi legati all'alcol può essere aumentata solo ridimensionando o cancellando altre attività esistenti.

Misura 09.02: Ricorso all'articolo 43a della legge federale sull'alcol per l'attuazione del PNA.

11 pareri si sono espressi su questa misura.

Tutti i pareri (11 su 11), provenienti esclusivamente da organizzazioni del **settore, esprimono riserve sulla misura.** Secondo alcune di esse, visto che non sono indicati cifre e limiti, il ricorso a un sostegno finanziario nel quadro dell'articolo 43a della Costituzione federale rimane vago (ANCV, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, SWBV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). Sarebbe il momento giusto per riflettere sulla situazione, in quanto l'assegnazione delle risorse disponibili viene fatta con scarso rigore. La revisione totale della legge federale sull'alcol darebbe l'opportunità di introdurre certe restrizioni e di fornire ulteriori precisazioni. Le organizzazioni del settore reputano, inoltre, necessario prevedere nel quadro del PNA la vigilanza e il coordinamento delle attività di ricerca e informazione cui sono destinati i fondi. Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse e CI CDS approvano la misura, ma ritengono che il settore pubblico non debba essere obbligato a mettere a disposizione i mezzi finanziari per l'attuazione del PNA.

3.7.10 Area di intervento 10, misure 10.01, 10.02

Area di intervento 10: Controllo della qualità, formazione e perfezionamento.

7 pareri si sono espressi su questa area di intervento.

Le opinioni in merito sono discordi.

Una parte dei pareri (3 su 7) appoggia l'area di intervento. Tra i **partiti**, l'UDF auspica che queste attività si possano avvalere di una struttura scientifica permanente e indipendente. Tra le organizzazioni del **settore**, lo Schweizer Brauerei-Verband si dichiara d'accordo purché le attività restino nei limiti dei mezzi a disposizione. Tra le organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute**, l'associazione «Sag NEIN zu Drogen, sag JA zum Leben» ritiene che per utilizzare ot-

timamente le risorse disponibili sia necessario concentrare gli sforzi sulle forme di prevenzione e di cura più efficaci.

Una parte dei pareri (4 su 7) esprime riserve. L'Unione delle **Città** svizzere e la Città di Zurigo criticano il fatto che controllo della qualità, formazione e perfezionamento degli specialisti della prevenzione siano equiparate alle attività analoghe destinate agli esperti che si occupano di persone afflitte da alcoldipendenza.

Misura 10.01: Formazione di specialisti delle dipendenze e di specialisti di altre discipline.

11 pareri si sono espressi su questa misura.

Una grande maggioranza (9 su 11) appoggia la misura. Tra le organizzazioni del **settore**, Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse, CI CDS e Schweizer Brauerei-Verband approvano la misura purché non superi i limiti dei mezzi a disposizione.

Un parere su 11 esprime riserve. Tra le **associazioni giovanili**, la FSAG auspica che tra i destinatari siano incluse anche le persone con compiti educativi e di assistenza, in particolare gli animatori nonché i collaboratori a tempo pieno e quelli volontari attivi nelle associazioni giovanili.

È stata inoltre formulata un'osservazione. Tra le organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute**, la FOSUMOS rivendica un ruolo attivo nell'attuazione della misura.

Misura 10.02: Garanzia di qualità strutturale, dei processi e dei risultati nelle strutture terapeutiche.

14 pareri si sono espressi su questa misura.

Le opinioni in merito sono discordi.

Una parte dei pareri (7 su 14) approva la misura. Tra i **Cantoni**, AG osserva che non è chiaro cosa si intenda per «qualità dei risultati» nel campo delle dipendenze e come questi saranno misurati. La misura dovrebbe concentrarsi su ciò che è fattibile. Tra le organizzazioni del **settore** Coop, Denner, GastroSuisse, hotelleriesuisse, CI CDS e Schweizer Brauerei-Verband approvano la misura purché non superi i limiti dei mezzi a disposizione.

Una parte dei pareri (7 su 14) esprime riserve. Ad alcune delle **associazioni mantello dell'economia** e delle organizzazioni del **settore** preme che questa misura non porti a una certificazione delle istituzioni che forniscono servizi ambulatoriali o stazionari (Centre Patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers). La misura non dovrebbe riguardare solo le istituzioni terapeutiche, ma essere estesa a tutte le organizzazioni e istituzioni attive nella prevenzione che ricevono denaro pubblico (ANCV, Communauté interprofessionnelle des vins de Genève, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). Tra le organizzazioni che si occupano di **dipendenze e salute**, anche la fondazione Suchthilfe Aargau (ags) ritiene che la misura debba essere estesa alla prevenzione.

3.8 Definizione dell'ordine di priorità delle misure

I partecipanti all'indagine conoscitiva sono stati invitati a esprimere un parere sull'ordine di priorità delle misure. Nella tabella 1 sono state inserite tutte le organizzazioni che hanno indicato come prioritaria un'area di intervento o una misura. Le aree di intervento e le misure che non appaiono nella tabella non sono state giudicate prioritarie da nessun partecipante. Come si può rilevare, 14 organizzazioni su 29 (appartenenti a tutti i gruppi di riferimento) ritengono prioritaria la tutela della gioventù ovvero il controllo sistematico dell'applicazione delle disposizioni già esistenti in materia. A parte ciò, non emerge una significativa unità di vedute.

Tabella 1: definizione dell'ordine di priorità delle aree di intervento e delle misure secondo gruppi di organizzazioni

	<i>Cantoni, Città</i>	<i>Polizia</i>	<i>Partiti</i>	<i>Economia e settore</i>	<i>Dipendenze e salute, organizzazioni giovanili</i>	<i>Totale</i>
Protezione e promozione della salute, individuazione precoce Area di intervento 1			PLR		Radix Promozione della salute	2
Prevenzione dell'alcolismo tra i teenager nelle scuole M 01.02					FSAG	1
Prevenzione nel contesto extrascolastico M 01.03					CFIG, FSAG	2
Qualifica degli esperti per interventi rapidi M 02.03					FSAG	1
Misure contro l'alcol per una maggiore sicurezza sulle strade M 03.01 / Intensificazione dei controlli stradali	NE	CCPCS, FSFP			CFPT	4
Tutela della gioventù nelle manifestazioni pubbliche soggette a permesso M 03.02		CCPCS			CFPT, CFGI, FSAG	4
Aiuto efficace per i bambini e i giovani che vivono in famiglie con problemi di alcol M 03.03					CFGI	1
Sensibilizzazione del personale specializzato verso i danni causati dall'alcol durante la gravidanza M 03.04	SH				Federazione svizzera delle levatrici	2
Gestione di centri di accoglienza a bassa soglia per alcolodipendenti M 03.05	Città di Lucerna					1
Accordi su base volontaria per disciplinare la vendita e il consumo di bevande alcoliche durante le partite nazionali e internazionali di calcio e disco su ghiaccio M 03.06					CFPT	1
Restrizioni della pubblicità per le bevande alcoliche nell'ambito di manifestazioni sportive M 04.01	UR				CFPT, CFGI, FSAG	4
Restrizione della vendita di bevande alcoliche nel commercio al dettaglio M 04.02	Città di Lucerna	CCPCS			CFPT, CFGI	4
Promozione della vendita di bibite senz'alcol a prezzi contenuti M 04.03	UR				CFPT, FSAG	3
Differenziazione più marcata tra birre alcoliche e birre analcoliche M 04.04					CFPT, CDCT, FSAG	3
Maggiore considerazione degli obiettivi di politica sanitaria nella tassazione delle bevande alcoliche M 04.05	UR				CFPT, CFGI	3
Collaborazione istituzionale Area di intervento 6	NW, OW					2
Introduzione di direttive sull'obbligo di presentare un documento d'identità per l'acquisto di bevande alcoliche M 08.01	Città di Lucerna				CFGI	2
Controllo sistematico dell'applicazione delle prescrizioni per la tutela della gioventù e sanzioni in caso di infrazione M 08.02	BS, LU, NE, SZ, Città di Lucerna,	CCPCS, FSFP	EDU, UDF	ANCV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del	CFPT, Radix Promozione della salute	14

				commercio dei vini		
Formazione sulla consegna di bevande alcoliche ai giovani e alle persone ubriache destinata al personale di servizio e di vendita M 08.04	UR					1

Diverse organizzazioni non hanno indicato priorità tra le aree di intervento o le misure specifiche. Tra le attività considerate prioritarie sono state citate:

- Regolazione del mercato (BS, NW, OW) e conseguenti attività di pubbliche relazioni (BS)
- Misure strutturali (NE)
- Prevenzione comportamentale ovvero misure contro il consumo problematico senza pregiudicare il consumo a basso rischio (GL, LU, SAJV)
- Promozione della salute e prevenzione (BS)
- Prevenzione primaria, secondaria e strutturale (Direzione dell'educazione ZH)
- Integrazione sociale (PLR)
- Consulenza (in particolare anche in ambito lavorativo) (BS)
- Scuola, famiglia, disposizioni attuabili (SH)
- Finanze e risorse (TG)
- Consolidamento di una politica coerente in materia di alcol presso Confederazione, Cantoni e Comuni (Radix Promozione della salute)
- Misure già attuate a livello cantonale (ISPA)

La SSV/FSS giudica estremamente problematico il fatto che il PNA non fissa alcuna priorità. Il Fachverband Sucht non privilegia singole misure, in quanto ritiene il PNA un pacchetto globale da attuare in quanto tale.

Secondo la FSFP, la priorità va data all'applicazione scrupolosa delle misure già esistenti che attualmente i vari corpi di polizia svizzeri non possono attuare appieno a causa della carenza di personale e risorse finanziarie. La FSFP cita in particolare i controlli stradali puntuali e mirati, la presenza preventiva davanti a discoteche e punti di ritrovo nonché l'attuazione delle disposizioni vigenti (ad es. divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori). Anche la CCPCS auspica un'intensificazione mirata dei controlli (stradali) effettuati venerdì e sabato alla sera e alla mattina presto, l'applicazione delle disposizioni vigenti e delle restrizioni nella vendita e i relativi controlli, spingendosi fino a un possibile divieto di vendita delle bevande alcoliche nei negozi che possono restare aperti al di fuori dei normali orari di apertura, ad esempio tra le 23.00 e le 7.00 del mattino (al massimo solo birre a basso contenuto alcolico ecc.). Sempre secondo la CCPCS, laddove attualmente mancano (ancora) le basi legali, devono essere emanate raccomandazioni all'attenzione di ristoranti, discoteche, club, punti vendita, organizzatori di eventi come concerti, festival ecc. e associazioni di categoria.

3.9 Altre osservazioni

Vari pareri contengono delle osservazioni sul processo di elaborazione del PNA. Tra gli operatori che si occupano di **dipendenze e salute**, il Fachverband Sucht ritiene che tale processo sia stato impostato in modo efficiente, accurato e partecipativo – grazie alle ampie cerchie coinvolte, i contenuti del PNA sono ampiamente condivisi dalla società civile, perlomeno tra gli attori che non hanno un interesse economico in un elevato consumo di alcol. Il Fachverband Sucht spera che il Consiglio federale tenga adeguatamente conto di questo aspetto nelle sue decisioni in merito all'attuazione del PNA. Il GREA si dice favorevolmente sorpreso dall'apertura e dall'efficacia del processo che ha permesso a tutti di esprimersi. Si è inoltre cercato di integrare tutte le osservazioni e di conciliare le posizioni divergenti.

Tra le **associazioni mantello dell'economia** e le **organizzazioni del settore**, il Comitato dell'economia e l'USAM hanno l'impressione che l'UFSP voglia imporre attraverso l'amministrazione una propria tutela della popolazione. Ciò non si giustifica politicamente, va oltre l'obiettivo stabilito, ignorando le istanze politiche e i livelli statali competenti ed è assolutamente inaccettabile. Bisogna coinvolgere sin dall'inizio tutti gli ambienti interessati, cosa che non è stata fatta per il PNA. Considerate la portata, l'attualità e le conseguenze finanziarie non ancora prevedibili, il Comitato dell'economia chiede che anche le Camere federali abbiano la possibilità di pronunciarsi. Vari pareri deplorano che ci sia voluto l'intervento dei produttori e del settore affinché fosse finalmente indetta una consultazione e il PNA non fosse più trattato ingiustificatamente come un oggetto confidenziale (ANCV, Unione svizzera dei contadini, Associazione Svizzera Frutta, FSV, Société des encaveurs de vins suisses, Associazione svizzera del commercio dei vini). Deplorano soprattutto di non essere stati coinvolti nel processo di elaborazione, bensì solo in due audizioni, in cui sono stati messi di fronte al fatto compiuto. SVM e SSV/FSS osservano che una prevenzione efficace è possibile solo con la partecipazione del settore, come emerge del resto dalle raccomandazioni della risoluzione 58.26 dell'OMS. L'industria è però stata invitata solo a due audizioni e non si è tenuto conto di nessuna delle sue osservazioni o richieste, tanto meno di quelle concernenti la partecipazione ai gruppi di lavoro sulle misure su cui dispone di particolari competenze.

Alcuni interpellati attirano l'attenzione sulle possibilità di prendere posizione anche sulle modifiche e concretizzazioni e/o chiedono di essere coinvolti nel prosieguo dei lavori (Comitato dell'economia, Unione padronale svizzera, USAM, Coop, Denner, Unione petrolifera, Gastro-Suisse, hotelleriesuisse, CI CDS, Unione svizzera dei contadini, Schweizer Brauerei-Verband, Associazione Svizzera Frutta).

Vari pareri contengono delle osservazioni sull'attuazione del PNA. **Cantoni, Città, polizia, partiti**: siccome i Cantoni svolgono un ruolo centrale nell'attuazione di molte misure, secondo ZH dovrebbero essere maggiormente coinvolti come partner nell'ulteriore concretizzazione e attua-

zione del PNA. La Città di Lucerna, che assicura il proprio sostegno, e il PS sperano che il programma possa essere attuato integralmente. La FSFP auspica che la politica riconosca il problema al più presto e metta a disposizione le risorse (umane e finanziarie) necessarie per attuare le misure del PNA.

Dipendenze e salute: l'upi è disposto a partecipare attivamente all'attuazione. La CDCT spera di essere coinvolta nel PNA e nella sua attuazione. La Regionale Beratungsstelle für Suchtfragen Rorschach trova che in materia di esecuzione esistano vari strumenti d'incentivazione efficaci a diversi livelli, ad esempio una sentenza di principio del Tribunale federale, indicazioni di un pubblico ministero alle autorità istruttorie o linee guida di un programma di governo. Le autorità di perseguimento penale possono quindi rispondere alla questione della responsabilità degli esercenti in relazione alla vendita di bevande alcoliche a ubriachi nelle sentenze corrispondenti. La SSAM ritiene che l'investimento sia giustificato solo se i risultati sono duraturi e vanno oltre il «traguardo» 2012, ma deplora di non riuscire ad evincere come ciò debba essere realizzato. La ZÜFAM punta il dito contro il fatto che i servizi specializzati di prevenzione siano menzionati solo in casi isolati, salvo l'ISPA. Ricorda però che il Cantone di Zurigo vanta 16 servizi competenti esclusivamente in materia di prevenzione delle dipendenze. Li ritiene partner fondamentali nell'ambito dell'attuazione del PNA e invita a assolutamente a menzionarli in quanto tali.

Sono inoltre formulate altre tre osservazioni: Pubblicità Svizzera segnala di aver adottato un'autodisciplina nell'ambito della comunicazione commerciale e di avere emanato un codice di condotta (www.lauterkeit.ch). La Fondation vaudoise contre l'alcoolisme vorrebbe che nell'allegato III fosse incluso il progetto «Be my angel». Inoltre il dr. phil. Walter Schmid (ex Perspektive Fachstellen Westthurgau) ha presentato un'analisi incentrata in particolare sull'imposizione fiscale, in base alla quale bisognerebbe rinunciare a un'imposizione sul prezzo a favore di un'imposizione sulla quantità e ancorare nella Costituzione federale un nuovo articolo sui «generi voluttuari che comportano dei rischi» (sostanze stupefacenti legali).

Allegati

Allegato 1: Lista dei pareri pervenuti

Stato: 15 febbraio 2008

* Le organizzazioni che hanno inoltrato spontaneamente il proprio parere sono contrassegnate da un asterisco.

Organizzazioni	Acronimo
1. Cantoni	
Staatskanzlei des Kantons AG	AG
Ratskanzlei des Kantons AI	AI
Kantonskanzlei des Kantons AR	AR
Staatskanzlei des Kantons BE	BE
Landeskanzlei des Kantons BL	BL
Staatskanzlei des Kantons BS	BS
Chancellerie d'Etat du Canton de FR	FR
Conseil d'Etat GE	GE
Regierungskanzlei des Kantons GL	GL
Regierungsrat des Kantons GR	GR
Chancellerie d'Etat du Canton du JU	JU
Staatskanzlei des Kantons LU	LU
Chancellerie d'Etat du Canton de NE	NE
Staatskanzlei des Kantons NW	NW
Staatskanzlei des Kantons OW	OW
Staatskanzlei des Kantons SG	SG
Staatskanzlei des Kantons SH	SH
Staatskanzlei des Kantons SO	SO
Staatskanzlei des Kantons SZ	SZ
Staatskanzlei des Kantons TG	TG
Cancelleria dello Stato del Cantone TI	TI
Staatskanzlei des Kantons UR	UR
Chancellerie d'Etat du Canton de VD	VD
Chancellerie d'Etat du Canton du VS	VS
Staatskanzlei des Kantons ZG	ZG
Staatskanzlei des Kantons ZH	ZH
2. Comuni, Città	
Associazione dei Comuni svizzeri	
Unione delle Città svizzere	
*Città di Lucerna	
*Città di Zurigo (Dipartimento dell'educazione e dello sport)	
3. Polizia	
Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera	CCPCS
Conferenza dei direttori di polizia delle città svizzere	CDPCS
Federazione svizzera dei funzionari di polizia	FSFP
4. Partiti	
Partito popolare democratico	PPD
Unione democratica federale	UDF

Partito evangelico svizzero	PEV
Partito liberale-radical svizzero	PLR
Partito socialista svizzero	PSS
Unione democratica di centro	UDC

5. Organizzazioni mantello dell'economia

*Centre Patronal	
*Komitee der Wirtschaft für eine sinnvolle Alkoholpolitik (Comitato per una politica giudiziosa sull'alcol), composto da: Unione svizzera delle arti e mestieri, economiesuisse, Unione padronale svizzera, Unione svizzera dei contadini, GastroSuisse, hotelleriesuisse, Pubblicità svizzera, Unione petrolifera	
Unione sindacale svizzera	USS
Unione padronale svizzera	
Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM

6. Settore (agricoltura, industria di trasformazione, commercio)

*Associazione nazionale delle cooperative viti-vinicole svizzere	ANCV
*Chambre vaudoise des arts et métiers	
*Communauté Interprofessionnelle des Vins de Genève	
Coop	
*Denner	
Unione petrolifera	
GastroSuisse	
hotelleriesuisse	
*Comunità d'interesse Commercio al dettaglio svizzero	CI CDS
Pubblicità svizzera	PS
Unione svizzera dei contadini	
Schweizer Brauerei-Verband	
Associazione Svizzera Frutta	
Federazione svizzera dei liquori	SSV/FSS
Schweizerische Vereinigung der Markenspirituosen	SVM
*Federazione svizzera dei viticoltori	FSV
Swiss Retail Federation	
*Société des encaveurs de vins suisses	
Associazione svizzera del commercio dei vini	ASCV

7. Dipendenze e salute

*Suchthilfe Aargau	ags
*Ambulatorium der kirchlichen Gassenarbeit di Lucerna	
*Association stop suicide	
Ufficio per la prevenzione degli infortuni upi	
Berner Gesundheit	
Commissione federale per la prevenzione del tabagismo	CFPT
* Commissione federale per l'infanzia e la gioventù	CFIG
Fachverband Sucht	
*Fondation vaudoise contre l'alcoolisme	FVA
*Forum Suchtmedizin Ostschweiz	FOSUMOS
Promozione Salute Svizzera	
Groupement Romand d'Etudes des Addictions	GREA
*Conferenza dei delegati cantonali ai problemi delle tossicomanie	CDCT
*Meyer H., www.alkoholpolitik.ch	
Comunità nazionale di lavoro sulla politica della droga	CPD
*Perspektive Fachstelle für Suchtprävention und Gesundheitsförderung Solothurn	
*Perspektive Fachstellen Westthurgau	

*Clinica privata Meiringen/Società svizzera di psichiatria e psicoterapia	SSPP
Public Health Schweiz	
Radix Promozione della salute	
*Regionale Beratungsstelle für Suchtfragen Rorschach	
*Schmid Walter Dr.phil. (chem. Perspektive Fachstellen Westthurgau)	
*Schweiz. Arbeitsgemeinschaft der Kliniken und Rehabilitationszentren für Alkohol- und Medikamentenabhängige	SAKRAM
Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie	ISPA
*Società svizzera di medicina delle dipendenze	SSAM
*Federazione svizzera delle levatrici	
Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione	CDPE
*Bildungsdirektion des Kantons ZH	
Conferenza dei delegati delle città ai problemi di dipendenza	CDCD
*Suchtpräventionsstelle Zürcher Unterland	
*Associazione «Sag NEIN zu Drogen, sag JA zum Leben»	
*Zürcher Fachstelle zur Prävention des Alkohol- und Medikamenten-Missbrauchs	ZÜFAM

8. Organizzazioni giovanili

pro juventute	
Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili	FSAG

9. Sport

* Lega nazionale svizzera di hockey su ghiaccio Sagl	
--	--

Allegato 2: Attori interpellati che non hanno preso posizione

Stato: 15 febbraio 2008

Cantoni

Conferenza dei governi cantonali

Governo del Principato del Liechtenstein

Comuni/Città

Polizia

Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP)

Partiti

AdG Alliance de Gauche

Alternative Kanton Zug

Partito cristiano sociale (PCS)

Alleanza Verde (AV)

Partito ecologista svizzero (PES)

Grünliberale Zürich

Lega dei Ticinesi

Partito liberale svizzero (PLS)

Partito svizzero del lavoro (PSdL) - POP

Democratici svizzeri (DS)

Associazioni mantello dell'economia

economiesuisse⁴

Società svizzera degli impiegati di commercio

Associazione svizzera dei banchieri

Travail Suisse

1. Settore

Federazione delle industrie alimentari svizzere

Federazione delle cooperative Migros

Gruppo svizzero per le regioni di montagna

Federazione svizzera degli importatori e del commercio all'ingrosso

2. Dipendenze e salute

Alcolisti anonimi AA

Fédération romande des consommateurs FRC

Comitato nazionale droga (CND)

Santésuisse

Servizi generali degli alcolisti anonimi della Svizzera romanda e italiana

Stiftung für Konsumentenschutz

Federazione dei medici svizzeri FMH (parere atteso per il 29 febbraio 2008)

3. Organizzazioni giovanili

Dachverband offene Jugendarbeit Schweiz DOJ

4. Sport

⁴ Economiesuisse è cofirmataria del parere del Komitee der Wirtschaft für eine sinnvolle Alkoholpolitik (Comitato per una politica giudiziosa sull'alcol).

Allegato 3: Altri acronimi

UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
RFA	Regia federale degli alcol
ESPAD	European school survey project on alcohol and other drugs
UE	Unione europea
kf	Konsumentenforum
LAMal	Legge federale sull'assicurazione malattie
ODerr	Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso
PNA	Programma nazionale alcol 2008-2012
Seco	Segreteria di Stato dell'economia
WHO	World Health Organization